

# **RIVELAZIONI DI DIO**

**Jakob Lorber**

## **LA FORZA SALUTARE DELLA LUCE SOLARE**

**Metodi di guarigione con i raggi del Sole.**

# LE OPERE DI JAKOB LORBER

- IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO** 3 vol.- 1840/1844 - *(da Adamo ed Eva fino a Noè)*  
**LE DODICI ORE** - 1841 - *(le atrocità dei popoli della Terra nel 1841)*  
**IL GRANDE TEMPO DEI TEMPI** - 1841 - *(la più grande Opera compiuta dalla Divinità)*  
**LA LUNA** - 1841 - *(la costituzione, la vita e lo scopo del nostro satellite)*  
**SATURNO** - 1841/1842 - *(la costituzione e la vita su tale pianeta)*  
**LA MOSCA** - 1842 - *(le attitudini e lo scopo di questo animale primordiale)*  
**IL GROSSGLOCKNER** - 1842 - *(è un monte austriaco - (lo scopo delle montagne)*  
**IL SOLE NATURALE** - 1842 - *(la costituzione e la vita sul nostro 'pianeta' Sole)*  
**IL SOLE SPIRITUALE** 2 vol.- 1842/1843 - *(il più grande trattato sull' 'Aldilà)*  
**SPIEGAZIONE DI TESTI BIBLICI** - 1843/1844 - *(il vero significato delle citazioni bibliche)*  
**L'INFANZIA DI GESÙ** - 1843/1844 - *(la vita di Gesù fino a 12 anni)*  
**LETTERA DI PAOLO APOSTOLO ALLA COMUNITÀ DI LAODICEA** - 1844 -  
**SCAMBIO DI LETTERE FRA ABGARO, RE DI EDESSA, E GESÙ** - 1845 -  
**LA TERRA** - 1846/1847 - *(la costituzione del nostro pianeta e come vivere su di esso)*  
**OLTRE LA SOGLIA** - 1847 - *(cosa avviene prima, durante e dopo la morte)*  
**IL VESCOVO MARTINO** - 1847/1848 - *(la vita errante di un vescovo diventato "figlio di Dio")*  
**DALL'INFERNO AL CIELO** 2 vol. - 1848/1851- *(la redenzione dei peccatori nell' 'Aldilà)*  
**LA FORZA SALUTARE DELLA LUCE SOLARE** - 1851 - *(metodi di guarigione)*  
**I TRE GIORNI NEL TEMPIO** - 1859/1860 - *(cosa insegnò Gesù nei tre giorni nel Tempio)*  
**DONI DEL CIELO** 3 vol.- 1840/1864 - *(Risposte del Signore alle domande di Lorber)*  
**IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI** 10 vol. -1851/1864-*(vita e insegnamenti di Gesù)*

## VARIE

- BIOGRAFIA DI JAKOB LORBER** *(di Karl G. Ritter von Leitner)*  
**CD-ROM** *(l'intera Opera in Volumi formato Pdf)*  
**SCHEDE A COLORI** *(Vedi Sito [www.jakoblorber.it](http://www.jakoblorber.it) - Opera in immagini)*

## LIBRI ESTRATTI DALL'OPERA DI LORBER

- IL RITORNO DI CRISTO** *(profezie di J. Lorber e G. Mayerhofer)*  
**TESTIMONIANZE DALLA NATURA** *(il regno minerale, vegetale e animale)*  
**SUPPLEMENTO AL G.V.G.** *(chiarimenti sul Vecchio e Nuovo Testamento)*  
**SVELATI I MISTERI DELL'ANTICO EGITTO** *(Lucilla Zava)*  
**GESÙ E L'ORDINE DEGLI ESSENI** *(Vincenzo Manzoni – Giuseppe Vesco)*  
**IL LIBRO DELLA VITTORIA PER OGNI ANIMA** *(Alfio Pazzini)*  
**“FINE DEL MONDO” entro il 2031** *(Jakob Lorber – Giuseppe Vesco)*

## ALTRI MISTICI

<b>IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI - 11° vol.</b>	<i>(Leopold Engel)</i>
<b>NELL'ALDILÀ</b> <i>(comunicazione di un defunto)</i>	<i>(Leopold Engel)</i>
<b>53 PREDICHE DEL SIGNORE</b>	<i>(Gottfried Mayerhofer)</i>
<b>SEGRETI DELLA VITA</b>	<i>(Gottfried Mayerhofer)</i>
<b>SEGRETI DELLA CREAZIONE</b>	<i>(Gottfried Mayerhofer)</i>
<b>LA VOCE DEL MAESTRO</b>	<i>(Eva Bell Werber)</i>
<b>LA VIA PER UNA COSCIENZA PIÙ ELEVATA</b>	<i>(Eva Bell Werber)</i>
<b>ALLA SUA PRESENZA</b>	<i>(Eva Bell Werber)</i>
<b>COLLOQUI SILENZIOSI CON IL SIGNORE</b>	<i>(Eva Bell Werber)</i>
<b>I DIECI SANTI COMANDAMENTI</b>	<i>(A.Hedwig K.)</i>
<b>LE SETTE PAROLE DI GESÙ SULLA CROCE</b>	<i>(Antonie Großheim)</i>

### COME ORDINARE I VOLUMI

Casa editrice "GESÙ La Nuova Rivelazione"  
Via Vittorio Veneto 167, 24038 SANT'OMOBONO TERME *(Bergamo)*  
Tel.-Fax: **035-851163**  
Cell. 347-1041176  
E-mail: [damianofrosio@tiscali.it](mailto:damianofrosio@tiscali.it)

### PER QUALSIASI INFORMAZIONE RIVOLGERSI A:

Associazione Jakob Lorber, Via Vetrego 148, 30035 MIRANO (Venezia)  
Tel.-Fax: **041-436154**  
E-mail: [associazionelorber@alice.it](mailto:associazionelorber@alice.it)  
Sito Internet: [www.jakoblorber.it](http://www.jakoblorber.it)

*Unità di misura austriache del 18°/19° secolo usate nei testi:*

1 Braccio	=	77,8 cm
1 Cubito	=	77,8 cm
1 Emero	=	56,6 litri
1 Eone	=	10 <sup>120</sup> (1 con 120 zeri)
1 Jugero o Joch	=	5754,664 mq
1 Klafter o Tesa	=	1,9 m
1 Libbra	=	560 g
1 Linea	=	2,2 mm
1 Maß	=	1,4 litri
1 Miglio austriaco	=	7,586 km
1 Miglio tedesco	=	7,42 km
1 Pertica	=	3,8 m
1 Piede	=	31,6 cm
1 Pollice	=	2,63 cm
1 Quintel	=	4,4 grammi
1 Secchio	=	56,6 litri
1 Spanna	=	20 cm
1 Startin	=	566 litri
1 Statere	=	piccola moneta antica
1 Tesa o Klafter	=	1,9 m

Traduzione dall'originale tedesco "Die Heilkraft des Sonnenlichts"  
Opera dettata dal Signore nel 1851 al mistico e profeta Jakob Lorber  
6.a edizione tedesca 1996  
Casa Editrice: *Lorber-Verlag* - Bietigheim - Germania

Copyright © by Lorber Verlag  
Copyright © by Associazione Jakob Lorber

*"Ringraziamo la Lorber Verlag, Friedrich Zluhan e l'Opera di Divulgazione Jakob Lorber e.V., D-74321 Bietigheim/Wuertt., per il sostegno nella pubblicazione di questo volume".*

Traduzione di Massimo Teso  
Revisione a cura della Associazione Jakob Lorber

**Casa editrice "GESÙ La Nuova Rivelazione"** ISBN 978-88-95947-15-0  
Via Vittorio Veneto, 167  
24038 SANT'OMOBONO TERME (*Bergamo*)

In copertina: "La Nuova Era, nata nella Luce", dipinto della mistica austriaca Maria Maddalena Hafenscheer. Spiegazione e storia nell'ultima pagina.

## **Prefazione**

Nella fase finale di quest'epoca, in cui le più importanti profezie annunciano lo scatenamento del male a livelli che nessuno ha mai concepito, Dio ha rivolto, tramite il profeta Jakob Lorber, il più grande messaggio di salvezza a tutti i popoli della Terra.

A questo strumento della Provvidenza divina, Dio ha comunicato un'opera monumentale, LA NUOVA RIVELAZIONE, di 14.000 pagine, 36 volumi. Si tratta di una Comunicazione che spazia sulle tematiche esistenziali più profonde e significative, il cui fine è la comprensione del processo creativo dell'uomo, della sua trasformazione e del suo destino finale.

Lorber scrisse per ben 24 anni, sentendo la Voce di Dio nel proprio cuore, e dedicò tutta la sua vita a mettere per iscritto questa Parola che è stata comunicata proprio per prepararsi ad affrontare questi ultimi tempi.

### **Lo “scrivano di Dio”**

Jakob Lorber nacque il 22 luglio 1800 a Kanischa, nella Stiria inferiore (Austria) da una famiglia di contadini. Lorber passò i primi anni della sua infanzia partecipando ai lavori della campagna. Da ragazzino manifestò un grande desiderio di istruirsi e una particolare predilezione per la musica. Si applicò dunque negli studi e nella musica, diventando maestro elementare, insegnante di pedagogia e maestro di violino. Il suo impulso verso una cultura spirituale superiore lo portò alla lettura delle opere di Kerner, Stilling, Swedenborg, Böhme, Tennhardt e Kerning.

Dopo aver vissuto molti anni guadagnandosi da vivere con lavori provvisori di supplente, di maestro privato in una famiglia benestante, suonando l'organo in una chiesa o dando lezioni private di violino, Lorber era comunque sempre alla ricerca di una posizione stabile. Non riuscendo però a trovare un posto di insegnante presso una scuola superiore, che avrebbe garantito la sicurezza del suo avvenire, Lorber decise di dedicarsi totalmente alla musica; divenne un ottimo violinista ed ebbe l'onore di conoscere il celebre Paganini, che gli diede anche alcune lezioni di perfezionamento.

La sua fama crebbe: tenne un concerto alla Scala di Milano e a quarant'anni ottenne l'importante incarico di maestro di cappella al Teatro di Trieste. Lorber accettò con gioia e prese tutte le disposizioni per la partenza, ma la sua vita, all'improvviso, prese una direzione completamente diversa.

Il 15 marzo 1840, alle ore 6 del mattino, sentì risuonare una Voce nel cuore che gli disse: «*Alzati, prendi la penna e scrivi!*».

Egli ubbidì subito a questa misteriosa chiamata, prese la penna in mano e trascrisse parola per parola quanto gli veniva dettato interiormente. Questo era l'inizio dell'opera "Il Governo della Famiglia di Dio" ovvero "Storia della creazione primordiale del mondo spirituale e materiale, nonché dei primi patriarchi".

E le prime frasi di questa Voce misteriosa dicevano:

*«Chi vuole parlare con Me, costui venga a Me, ed Io gli metterò la risposta nel cuore; tuttavia solo i puri, il cui cuore è pieno di umiltà, percepiranno il suono della Mia Voce. E chi preferisce Me al mondo intero, e Mi ama come una tenera sposa ama il suo sposo, con quello Io voglio camminare a braccetto. Egli Mi vedrà sempre come un fratello vede l'altro fratello, e come Io lo vedevo fin dall'eternità, prima ancora che egli fosse.»*

Dopo questo avvenimento, Lorber declinò l'offerta fattagli e da quel momento, nel corso di ventiquattro anni, fino alla sua morte, egli servì da zelante scrivano a questa misteriosa Voce, definendosi umilmente un servitore del Signore.

Lorber scriveva quasi ogni giorno già di buon mattino e faceva scorrere la penna con discreta velocità, senza fare una pausa per riflettere oppure per correggere un passo dello scritto. Egli, oltre a sentire la Voce interiormente, aveva anche la visione figurativa di quanto udiva.

A questo riguardo Lorber scrisse ad un amico:

*«Quanto alla parola interiore, posso dire che io percepisco la santissima Parola del Signore sempre nella regione del cuore come un pensiero chiarissimo, luminoso e puro, come parole espresse. Nessuno, per quanto possa essermi vicino, può percepire un qualcosa di una qualche voce. Per me, però, questa Voce di Grazia risuona più limpida di qualsiasi altro suono materiale, per quanto forte esso sia.»*

È possibile conoscere un po' più da vicino la vita di Lorber da una lettera che lo stesso Lorber indirizzò al suo amico Johannes Busch.

In questa lettera c'è una risposta iniziale di Lorber relativa a delle informazioni di affari che aveva con il suo amico, ma ad un certo punto il Signore prende la parola e tramite la mano di Lorber rivolge a Busch le seguenti parole: «*Mio caro amico, tu Mi cerchi, perché Mi ami; ed è perciò facile per te seguire il Mio comandamento d'Amore in maniera viva ed efficace.*

*Vedi, gli uomini inventano ogni tipo di cose e credono anche ad ogni tipo di cose. E gli uomini che hanno inventato tante cose, alla fine non credono più a nulla – se non a quello che hanno inventato – e pensano quale utile massimo possibile possano ricavarne! Questi sono figli del mondo che in certe cose sono più furbi dei figli della Luce!*

*Ma ai Miei veri figli del cuore Io, tuttavia, dono ben altre cose che mai verranno nella corrotta mente dei furbi figli del mondo! Vedi! Il Mio servitore (Lorber) è veramente povero per amor Mio, poiché egli potrebbe essere molto ricco dato che possiede, anche per Mia Grazia, le migliori doti di musicista. Egli però ha rifiutato posizioni e offerte molto vantaggiose – tutto per il grande amore per Me. E se ha 2 fiorini, si accontenta di 40 centesimi, mentre 1 fiorino e 60 centesimi li distribuisce fra i poveri.*

*Ma per questo Io gli ho aperto tutti i tesori dei Cieli. Ogni stella, per quanto lontana, è a lui nota come questa Terra. Con l'occhio del suo spirito egli le può contemplare ed ammirare a suo piacimento, ma queste cose lo interessano poco perché solo Io sono per lui Tutto in tutto!*

*Ora vedi, questa è l'unica via giusta che conduce al Mio cuore!*

*Il giovane ricco citato nel Vangelo aveva osservato volentieri la legge fin dalla fanciullezza e con ciò avrebbe dovuto anche avere la vita eterna. Però gli sembrava di non averla ancora. Per questo venne da Me e domandò che cosa avrebbe dovuto fare per raggiungere la vita eterna. Ed Io dissi: “Osserva i comandamenti!”. Egli però ribadì di aver fatto ciò già dalla fanciullezza! Al che gli dissi: “Se vuoi di più, vendi i tuoi beni, distribuisci il ricavato fra i poveri, poi vieni e seguimi, e allora i tesori del Cielo saranno a tua disposizione!”.*

*Vedi, questo Io lo dico ora però a ciascuno: “Chi vuole avere molto da Me, deve sacrificarMi anche molto; chi però vuole tutto, vale a dire Me Stesso, costui deve anche sacrificarMi tutto, affinché noi diveniamo una cosa sola”.*

*Tu però Mi hai già sacrificato molto e perciò riceverai anche molto!  
L'amore puro e disinteressato è perciò dinanzi a Me il massimo!  
Questo poco sia detto, amico, per tua consolazione. Amen».*

Dopo aver dedicato 24 anni della sua vita a mettere per iscritto la più importante Opera mai comunicata all'umanità, si avvicinò anche per Lorber la fine della sua peregrinazione terrena. Il 24 agosto 1864 il servitore di Dio si addormentò dolcemente e il suo spirito fece ritorno a quel mondo superiore al quale già da lungo tempo apparteneva. La sua spoglia venne deposta nel cimitero di St. Leonhard presso Graz, dove una semplice lapide rammenta la missione dell'eletto servitore e "scrivano di Dio".

### **L'Opera "La Nuova Rivelazione"**

Questa imponente Opera è composta da una serie ragguardevole di volumi, che già sotto l'aspetto puramente esteriore del numero e della mole rendono una testimonianza della più sorprendente fertilità spirituale. Elenco dei volumi, ordinati cronologicamente:

*Il Governo della Famiglia di Dio - 3 vol. (1840/44);  
Le dodici ore (1841);  
Il grande Tempo dei tempi (1841);  
La Luna (1841);  
Saturno (1841/42);  
La Mosca (1842);  
Il Grossglockner (1842);  
Il Sole Naturale (1842);  
Il Sole Spirituale - 2 vol. (1842/43);  
Spiegazione di Testi biblici (1843);  
L'infanzia di Gesù (1843/44);  
Lettera di Paolo apostolo alla comunità di Laodicea (1844);  
Scambio di lettere fra Abgar, re di Edessa, e Gesù (1845/46);  
La Terra (1846/47);  
Oltre la soglia (1847);  
Il vescovo Martino (1847/48);  
Dall'Inferno al Cielo - 2 vol. (1848/51);  
La forza salutare della luce solare (1851)*

*I tre giorni nel Tempio* (1859/60);  
*Il Grande Vangelo di Giovanni* - 10 vol. (1851/64).  
*Doni del Cielo* - 3 vol. (1840/1864)

Per quanto riguarda il contenuto della NUOVA RIVELAZIONE, dopo alcuni capitoli d'introduzione la Voce interiore comunica a Lorber le fondamentali spiegazioni sull'Essenza di Dio, sulla creazione primordiale del mondo spirituale, sulla formazione dei mondi materiali e sulla creazione finale dell'uomo. Ci sono inoltre delle straordinarie conoscenze scientifiche – fisica atomica, antropologia, astronomia, astrofisica – che solo oggi la scienza moderna sta scoprendo e confermando. Contiene anche insegnamenti su fondamentali aspetti della vita: la salute e la malattia, il matrimonio, il rapporto di coppia, l'educazione dei bambini, la convivenza con il prossimo, l'accettazione serena della morte grazie alla consapevolezza che si continuerà a vivere per sempre nel Mondo divino. Da questa vasta esposizione emergono profondi insegnamenti sull'aldilà e sull'Aldilà sotto forma di descrizioni di vita avvincenti e vive, e allo stesso tempo viene mostrata la Via sulla quale si può giungere dall'iniziale imperfezione umana alla futura perfezione divina.

L'opera principale "Il Grande Vangelo di Giovanni" è il gioiello più imponente che rappresenta il compendio e il coronamento della NUOVA RIVELAZIONE. In esso ci sono le descrizioni dettagliate e profonde di tutto ciò che Gesù ha detto e fatto nei tre anni del Suo insegnamento terreno.

In queste ampie Comunicazioni, il Signore rivela che i Vangeli della Bibbia sono certamente la Sua Parola, ma aggiunge che Dio Stesso, incarnatosi in Gesù, ha insegnato e operato molto di più di quanto è stato tramandato ai posteri attraverso gli attuali Vangeli.

Dopo ben due millenni, Dio ritiene opportuno comunicare nuovamente e riconsegnare integralmente all'umanità tutto ciò che era stato rivelato da Gesù alla cerchia più ristretta dei Suoi discepoli.

Nel "Grande Vangelo di Giovanni" tutte le domande principali della vita vengono finalmente svelate e chiarite.

Solo in quest'epoca, infatti, l'umanità è preparata e matura per accogliere e comprendere la profonda verità sui più importanti misteri divini, sulla continuità della vita dopo la morte del corpo terreno e sul destino finale dell'uomo.

## **Il libro “*La forza salutare della luce solare*”**

Questa breve opera contiene delle rivelazioni del Signore sulla possibilità di guarire qualsiasi malattia mediante la luce solare.

Se si considera che il corpo si ammala quando si verificano degli scompensi nell’anima – che è costituita da sostanze affini agli spiriti puri della luce solare –, allora è possibile intervenire sulla malattia utilizzando la forza curativa della luce solare. Si tratta cioè di quello che il Signore stesso definisce “Omeopatia generale” che consiste nella caratteristica, tipica di certe sostanze naturali, di accumulare gli specifici elementi vitali contenuti nei raggi del sole.

A tale scopo occorre mantenere, prima e durante la cura, la particolare dieta prescritta.

Affinché la terapia sia efficace, è necessario che l’ammalato abbia piena fiducia in Dio o che, se la sua fede è ancora debole, egli si appoggi alla fede di un terapeuta che agisce nel Nome del Signore. In quest’opera vengono descritti i vari metodi per produrre i Mezzi di cura solare e come devono venire utilizzati.

Le malattie, che è possibile guarire, sono:

- 1) Qualsiasi malattia con lo “zucchero solare”.
- 2) Il “sale solare” per sanare ossa, fratture, denti e capelli.
- 3) Con altre sostanze è possibile guarire le malattie polmonari, emorragie, tumefazioni esterne, piaghe veneree, eruzioni da herpes, tigna, tubercolosi polmonare, indurimento del fegato o ai fianchi, iperemie, infiammazioni, gonfiori, peste, colera, scarlattina, denti cariati, dissenteria, vomito, febbre gialla, devitalizzazione dei nervi.

In questo volumetto sono state aggiunte anche le Rivelazioni comunicate al mistico Gottfried Mayerhofer (1870): malattie del sangue del sesso femminile, mestruazioni troppo abbondanti o troppo frequenti, malattie della milza, lunghi mal di testa causati dai nervi; quest’ultimo rimedio però non è molto efficace se il mal di testa è provocato dalla pressione sanguigna del cervello.

Possano queste Rivelazioni aiutare molti bisognosi ad ottenere la salute spirituale e del corpo.

Associazione Jakob Lorber

Venezia, 20 febbraio 1999



## 1. Capitolo

### *Generalità sulla forza salutare del Sole*

1. In questo contesto non si tratta affatto di prendere troppo in considerazione la misura ed il peso, bensì soltanto la giusta Fede e la giusta Fiducia in Me; giacché voi sapete che Io sono benissimo in grado di lasciare che qualcuno anneghi in poche gocce d'acqua ed allo stesso tempo di mantenere in vita un altro che è caduto nell'oceano.

2. I mezzi materiali in questo caso<sup>(1)</sup> di per sé non hanno comunque alcun effetto, all'infuori semplicemente di quello di attirare e di mantenere su di essi i raggi solari nelle condizioni indicate. Quando i mezzi materiali sono serviti ed hanno corrisposto a tale scopo, e se in caso di malattia vengono utilizzati con la dieta indicata, con vera Fede e in giusta misura, non mancheranno certo di avere il loro effetto.

3. Anzitutto ci vuole - specialmente da parte del terapeuta - una altruistica buona volontà ed una ferma fede in ciò, per poter con questa Mia Grazia, a lui rivelata, aiutare un sofferente nella forza del Mio Nome; dato che da parte del sofferente non ci si può aspettare sempre una piena fede. Ma se anche il sofferente è pieno di fede, allora, il mezzo terapeutico si dimostrerà più sicuro e di più rapido effetto".<sup>(2)</sup>

\* \* \* \* \*

4. Nei tempi antichi, nei quali questa terra era già abitata dagli uomini, proprio questi uomini, quando sentivano un qualche malessere nel loro corpo, usavano il Sole, vale a dire la sua luce ed il suo calore, quale unico mezzo terapeutico per il ripristino della loro salute.

---

<sup>(1)</sup> Nel metodo di terapia solare.

<sup>(2)</sup> Osservazione di Ansel Wuttenbrenner: "Estratto dai Dettati del 19 e 21 agosto 1851".  
La Casa Editrice non possiede i testi completi di questi Dettati.

5. Essi mettevano i loro ammalati al Sole, denudando completamente quelle parti del corpo nelle quali l'ammalato sentiva una debolezza od un malessere od un dolore, ed in breve tempo l'ammalato stava meglio.

6. Se l'ammalato aveva un disturbo allo stomaco, prima esponeva al Sole per un certo tempo la regione dello stomaco, poi egli beveva dell'acqua da una pura fonte esposta al Sole, e ben presto stava meglio.

7. Generalmente, i primi abitanti della Terra, se era possibile, non bevevano facilmente dell'acqua se prima non fosse stata esposta, per un breve periodo di tempo, alla luce del Sole.

8. Pozzi profondi e coperti erano a loro estranei, e da una fonte dove la luce del Sole non poteva penetrare, nessuno beveva acqua; poiché sapevano ed anche vedevano bene che, in tale acqua, dimoravano degli spiriti grezzi, fra i quali addirittura quelli cattivi, fino a tanto che non venivano espulsi dalla celeste luce solare.

9. Vedete, su quanto fino ad ora citato c'è una profonda verità; giacché la luce del Sole porta con sé, come voi potete facilmente immaginare, degli spiriti più puri. Questi spiriti hanno la più grande affinità con le parti sostanziali dell'anima umana. Quando tramite l'influsso di tali più puri spiriti, all'anima viene procurato un sicuro forte rinvigorimento, allora l'anima, così irrobustita, vince molto facilmente e presto una qualsiasi debolezza che si è formata nel suo corpo, perché **la salute del corpo dipende sempre unicamente da un'anima sufficientemente forte.**

10. Poiché laddove in origine compare una qualche debolezza dell'anima, cioè nelle sue parti sostanziali, e l'anima stessa non riesce per una via regolare a procurarsi alcun rinvigorimento nella parte indebolita, allora si rivolge al suo stesso spirito nerveo ed attira a sé da questo ciò che le manca. Però allora come nelle bottiglie elettriche<sup>(3)</sup> scariche, nei nervi avviene una chiara carenza di

---

<sup>(3)</sup> Bottiglia di Leida -1746- : il primo condensatore di energia elettrica. Nota italiana.

quel fluido vitale, col quale soltanto essi vengono mantenuti nella giusta tensione.

11. I nervi, i quali a causa di ciò sono in un certo modo affamati, assorbono poi dal sangue un nutrimento ancora troppo poco puro, e quando ciò avviene, è del tutto naturale allora che sorga un innaturale processo vitale nella natura della carne, dalla quale possono sorgere tutte le possibili malattie, a seconda della specie e del modo, corrispondenti secondo un profondo calcolo animico, all'una od all'altra delle parti dell'anima che sono diventate deboli.

12. Siccome però nei semplici spiriti<sup>(4)</sup> si trovano tutte quelle particolari sostanze dell'anima, delle quali è costituita l'anima stessa, è quindi facile per l'anima prendere da essi, per il suo rafforzamento, ciò che le era uscito, e con ciò mettere in atto anche di nuovo l'ordine di prima nel suo spirito nerveo e, attraverso questo, ripristinare nei nervi e nel sangue la giusta naturale tensione vitale.

13. Una giusta Omeopatia, proprio per questo motivo, è anche in assai molteplici aspetti alla lunga preferibile ad ogni tipo di Allopatia. Infatti tramite l'Omeopatia vengono istantaneamente procurate all'anima stessa elementi spirituali affini all'anima, e l'anima stessa, qualora avesse ingerito in sé dall'esterno qualcosa di decadente o comunque di debilitante, diventa poi medico del proprio corpo.

14. Nell'Allopatia, invece, è dapprima il corpo che viene obbligato a diventare il medico della propria anima. E soltanto allorquando questa è eventualmente guarita attraverso grandi pene del corpo, può retroagendo dedicarsi al ristabilimento del suo corpo, cosa questa che è certamente la via meno adatta per il ripristino della piena salute del corpo, ciò che ognuno può scorgere ad occhio nudo dalla lunga, complicata e cagionevole convalescenza del corpo - ed anche dell'anima.

---

<sup>(4)</sup> Spiriti della luce solare.

15. Come detto, l'Omeopatia è di conseguenza un giusto metodo di cura, però ben inteso *ci sono due tipi di Omeopatia*, e cioè:

16. La prima è l'**Omeopatia specifica**<sup>(5)</sup> che è inevitabilmente più insicura nei suoi successi, perché anche un medico, sia pure così abile, non può sempre, con certezza, riconoscere dove e quali parti dell'anima sono indebolite. E quindi egli non può poi nemmeno applicare il giusto specifico animico. Un medico, invece, rinato nello Spirito è di certo in grado di farlo; ma per un medico non ancora completamente o, nella maggior parte dei casi, niente affatto rinato nello spirito, ciò è difficile o non è affatto possibile, nonostante tutta la sua abilità intellettuale.

17. Per questo motivo è preferibile dedicare piena attenzione al secondo tipo di Omeopatia, che Io, proprio per distinguerla dall'altra, chiamo **Omeopatia generale**, perché con essa nessun medico - che abbia soltanto un po' di abilità - può fallire.

18. E proprio questo tipo di Omeopatia è quella che Io vi ho preannunciato della *Forza salutare dei raggi solari* [il 16 luglio 1851].

19. Ora da parte vostra, molto naturalmente, domanderete: "Come si può impiegare ciò?"

20. Un metodo ve l'ho già mostrato fin dall'inizio. Questo metodo è, ovvero sarebbe, più che sufficiente se gli esseri umani di questo tempo osservassero quel tipo di vita che dagli esseri umani primitivi veniva fedelmente osservato.

21. Per l'attuale modo di vivere, nel quale è più facile che vengano tolte all'anima delle parti, piuttosto che date, a causa dei cibi sofisticati di ogni tipo, e quelle parti che le vengono ancora date sono difficili del tutto da qualificare, il metodo di impiego della Luce del Sole, del quale si servivano gli antichi sarebbe troppo debole.

22. Per questo motivo Io voglio farvi conoscere parecchi metodi, come pure la dieta a tale scopo necessaria. Se questi metodi con la

---

<sup>(5)</sup> Quella fondata da Hahnemann.

medicina della luce solare vengono osservati con precisione - ma nota bene, molto precisamente! -, con ciò potrete sicuramente guarire ogni malattia di qualsiasi tipo e qualsiasi nome essa abbia.

23. Perfino danni esterni del corpo possono guarire molto prima, applicando nel giusto modo tali medicinali.

24. Il resto seguirà presto.

25. Vogliamo ora far conoscere i metodi particolari: come cioè l'elemento salutare della luce solare, in modo possibilmente facile, può venire legato con un qualsiasi sottile elemento materiale, e come esso sia poi da usare al verificarsi di casi di malattia.

26. Che l'elemento della luce solare si metta in collegamento con la più varia materia è una cosa che ognuno può toccare con mano; è sufficiente che getti uno sguardo su di un tappeto erboso.

27. Che raccolga la prima pianticella più buona che capita, che l'annusi e l'assapori, - e sia il sapore che l'odore diranno: "Noi proveniamo dalla luce e dal calore del Sole!"

28. Una lastra di vetro esposta per lungo tempo alla luce del Sole incomincerà presto a mostrare ogni tipo di colori sulla sua superficie esterna. Perché non anche sulla sua superficie interna? Perché la superficie interna non è esposta al primo impatto dei raggi solari.

29. Prendete una pianta di fiori dentro ad un vaso e mettetela in una buia cantina! Anche se fiorirà, sul fiore non si scorgerà tuttavia colore, oppure avrà un colore pallidissimo.

30. Da ciò, dunque, si deduce che anche i colori dei fiori, così come dei frutti, sono un'opera degli spiriti attivi della luce dei raggi solari.

31. In quei paesi, che voi chiamate caldi, il gioco dei colori, tanto delle piante quanto addirittura anche degli animali, è ancora più vivace e rigoglioso di quanto non sia il caso nelle zone temperate o addirittura in una zona fredda nella quale tutto passa quasi più in un grigiore collettivo e si può parlare molto meno di un profumo, ed il sapore è per lo più acerbo ed amaro; ciò equivale alla giudicata sprezza ed amarezza degli spiriti relegati nella terra.

32. Qui qualcuno potrebbe dire: “Ma se di conseguenza tutte le varie specie di piante, di animali, come anche di minerali - specialmente nelle zone calde - hanno in sé così tanto dell'elemento della luce dal Sole, allora non sono poi nemmeno più necessari ulteriori espedienti artificiali per mezzo dei quali farsi prestare artificialmente dal Sole ciò che si può ottenere per una via del tutto naturale senza tanto incomodo!”

33. Questa replica è del tutto giusta, e fino ad ora tutte le scienze mediche si sono basate su ciò.

34. Infatti chi adopera delle conosciute erbe salutari ne sentirà anche certamente sempre un effetto; però, nessuna erba è costituita in modo tale da poter accogliere dai raggi del Sole, nella completezza, l'elemento salutare della luce. Ogni pianta accoglie solo quello che a lei corrisponde e non può prendere nient'altro di più, poiché la sua struttura è fatta in modo tale che essa può accogliere, in sé, dalla luce solare solo quello che le si confà e le corrisponde.

35. Se un medico, nel caso di un'anima ammalata, potesse indagare con precisione quali specifici vitali sono diventati deboli o addirittura mancano, ed oltre a ciò conoscesse anche l'erbetta che contiene in sé proprio gli stessi specifici vitali, egli potrebbe con ciò sicuramente ridare la piena salute ad un'anima ammalata o - che è la stessa cosa - ad un essere umano ammalato.

36. Ma poiché una conoscenza così profonda dell'essere umano e della sua anima è per lo più sconosciuta ad un comune medico, quanto lo potrebbe essere un continente non ancora scoperto, così la sua specializzazione medica è e rimane sempre per lo più un indovinare che un sapere.

37. Con quello di cui gli esseri umani, attraverso esperienze e prove raramente fortunate, si sono appropriati traendolo dalla forza terapeutica delle piante, dei minerali e degli animali, essi guariscono anche solitamente i loro ammalati, e nella maggioranza dei medici si potrebbe applicare il proverbio nordico che paragona un

tale medico con un bastone: "Se il bastone fortunatamente colpisce la malattia, il paziente starà meglio; se però il bastone colpisce l'ammalato, invece della morte della malattia è la morte dell'uomo!"

38. Qui però non si tratta dunque dell'applicazione di vecchie esperienze o di nuovi esperimenti per la guarigione degli esseri umani, bensì, in un certo senso, si tratta di un arcano che è in grado anche di rivitalizzare di nuovo l'umanità ammalata, finché la macchina del corpo lo permette, così come la luce, che si fa sempre più forte in primavera, rivitalizza piante ed animali - quando però il loro organismo è in grado di accogliere una tale nuova rivitalizzazione. Poiché - nota bene - sulla Terra non esiste nessun arcano, sognato da alcuni medici miracolistici, per la vita eterna del corpo unitamente alla sua anima. Ma finché, dal Mio Ordine, è dato all'uomo di prolungare la sua vita corporale, egli può, con una giusta dieta ed il giusto uso dell'arcano, raggiungere un'età il più possibile avanzata ed in salute.

39. Dato che noi, ora, abbiamo necessariamente fatto precedere ciò, da cui chiunque può capire come i vari specifici vitali provenienti dai raggi del Sole si uniscono con la natura, ora possiamo passare ad una specie di un tale apparato per captare i raggi del Sole.

## 2. Capitolo

### *Primo metodo per captare i raggi del Sole*

1. Prendete una tazza fatta di vetro dal colore violetto-scuro e dal diametro di 3 fino a 4 pollici il cui orlo dovrà essere alto all'incirca 1 pollice, ma molato con molta precisione. Per questa tazza fate fare però anche un coperchio il quale possa coprire ermeticamente<sup>(6)</sup> la tazza.

2. Quando vi siete procurati questo recipiente, che è il più adatto, prendete poi le palline di zucchero di latte<sup>(7)</sup> a voi note e spargetele sul fondo della tazza in modo tale che 2 o 3 palline non abbiano a coprirsi l'una sull'altra. Esponete poi la tazza con le palline per un periodo abbastanza lungo ai raggi del Sole, così queste palline assorbiranno il raggio del Sole e tutti i suoi spiriti specifici di vita. E così poi, se c'è un **qualsiasi caso di malattia**, somministrate all'ammalato, dopo una precedente giusta dieta, 1-2 fino al massimo 3 di queste palline - meglio se prima del sorgere del Sole - e dal 3° fino al massimo il 7° giorno l'ammalato starà del tutto meglio. **L'anima, infatti, si prenderà quello che le manca e, da ciò sarà rinforzata, eliminerà quello che non le serve e così poi con facilità metterà in atto nel suo corpo la giusta tensione di vita.**

3. In estate, quando l'azione del Sole è più forte, è sufficiente se le palline di zucchero suddette vengono esposte al Sole per un periodo di rivoluzione lunare. Però esse non devono rimanere esposte al Sole per tutto il giorno finché il Sole è visibile in cielo, bensì fino a quando il Sole si trova nell'arco dei 45 gradi. Al di sotto dei 45 gradi, a causa dell'obliquità della caduta dei raggi, la loro luce ed il loro effetto diventano troppo deboli e l'effetto sulle palline è minimo o non c'è nessun effetto. Per questo esse devono

---

<sup>(6)</sup> Chiusura a tenuta d'aria. Vedi cap.5, v.25. Nota italiana.

<sup>(7)</sup> Palline di latte puro che si usano in Omeopatia. (Lattosio= nota italiana)

poi essere coperte accuratamente con il coperchio del recipiente già descritto, e devono essere conservate fino al giorno dopo in luogo fresco ed asciutto.

4. Per conservare ulteriormente queste palline, ora impregnate di luce solare, dovete procurarvi delle bottigliette di vetro violetto scuro, le quali sono da chiudere bene con un tappo pulito fatto dello stesso vetro che chiuda ermeticamente; quindi esse possono venire ben chiuse con una vescica. La conservazione deve essere in luogo fresco ed asciutto.

5. In primavera od in autunno l'esposizione delle palline ai raggi solari dovrebbe durare ben tre lune<sup>(8)</sup>. La ulteriore manipolazione rimane la stessa. In inverno una tale preparazione non è assolutamente possibile, perché i raggi del Sole incidono sulla Terra troppo obliquamente e con ciò per lo più senza effetto.

6. La dieta<sup>(9)</sup> è completamente la stessa che viene usata con precisione dalla Omeopatia, solo con la piccola differenza che bisogna incominciare a fare la dieta almeno 3 fino a 7 giorni prima di quanto sia il caso nella usuale Omeopatia. Nel periodo di dieta che precede, il paziente può bere più volte al giorno acqua che sia stata esposta ai raggi solari.

7. Come recipiente per bere sarebbe ugualmente preferibile a qualsiasi altro recipiente un bicchiere di vetro violetto un po' meno scuro o almeno un vasetto di porcellana che sia stato smaltato con tale colore.

8. Per rendere assai efficace l'acqua, voi potete prendere come aiuto anche una buona lente ustoria, avente il diametro di 1 piede e mezzo, con una distanza focale al massimo di 3 piedi, e con la stessa dirigere il raggio del Sole potenziato sull'acqua in modo che esso, nel suo punto focale, a seconda dell'altezza del recipiente, cada 1 o 2 fino a 3 pollici sotto lo specchio dell'acqua, quindi più

---

<sup>(8)</sup> Tre mesi. Nota tedesca.

<sup>(9)</sup> Vedi cap.4 «Dieta». Nota italiana.

verso la metà della massa acquosa. Tuttavia il punto focale non deve permanere nell'acqua più di mezzo minuto, perché con ciò quei certi spiriti vitali rinfrescanti dell'acqua verrebbero troppo presi dagli spiriti della luce dal Sole, e una tale acqua poi, su esseri umani di natura debole, produrrebbe un effetto troppo forte, che per la successiva cura principale sarebbe più di ostacolo che non di favore.

9. Anche un vino del tutto genuino, non adulterato, se non è conservato in contenitori di quercia, bensì o in otri come presso gli antichi, o in bottiglie di vetro oppure anche nei fusti di legno dolce e trattato nello stesso modo come l'acqua, per le persone con i nervi deboli, sarebbe da preferire all'acqua.

10. Dopo l'uso di tali medicamenti deve venire osservata la stessa dieta, a seconda del particolare periodo dell'anno, per tre fasi lunari; ed il paziente deve andare spesso all'aria aperta quando splende il Sole, così starà completamente meglio.

11. Per le persone sposate, inoltre, è da tenere in particolare considerazione che durante il tempo di cura devono astenersi in modo rigoroso dalle unioni carnali; giacché il seme di entrambi i sessi è uno specifico vitale principale e non può venire tolto all'anima durante il ristabilimento del suo corpo.

12. Se una persona, in questo modo guarita, in seguito vive in modo moderato ed ordinato, non si ammalerà più di nuovo tanto facilmente e potrà raggiungere una età molto avanzata.

13. Questo è un modo di come ci si può servire, in maniera un po' artificiale, della luce del Sole per la salute dell'essere umano. Riguardo ad un altro modo - e perfino su parecchi altri modi - prossimamente Io voglio portarvi a conoscenza di parecchie cose.

### 3. Capitolo

#### *Secondo metodo per captare i raggi del Sole*

1. Se il primo metodo comunicatovi risultasse in qualche modo difficile - cosa che può essere molto probabile - per il fatto di non essere in grado di procurarvi tutto ciò che è necessario per esso, allora anche con un altro metodo, che tuttavia è simile al primo, potete captare i raggi solari con un mezzo appropriato e, alla comparsa di casi di malattia, venire in aiuto con ciò ad un sofferente. Questo metodo consiste in ciò:

2. Al posto della tazza di vetro violetto, potete anche prendere una tazza od una scodella di buona terracotta, di ottima qualità, smaltata tutta nera o meglio però se di blu scuro<sup>(10)</sup>, ed in questa tazza, al posto delle palline di zucchero di latte *{lattosio}*, mettete un altro puro zucchero<sup>(11)</sup> a pezzettini della grandezza di un pisello, in modo che nessun pezzetto ne copra uno che sta sotto. Esponete poi questo zucchero nelle stesse ore del giorno come nel metodo precedente, almeno per 2 mesi e conservatelo durante la notte, e così anche dopo e con la stessa cura del metodo precedente, in un recipiente scuro e ben custodito dall'azione dell'aria.

3. L'uso è lo stesso come nel metodo di prima, solo con la differenza che qui la dose deve essere un po' più forte rispetto al primo metodo, perché in questi pezzettini di zucchero, nel recipiente di terracotta, i raggi del Sole non si concentrano così tanto come nel metodo precedente.

4. **In caso di malattie che hanno bisogno di un aiuto e di lenimento immediato**, all'ammalato può venire somministrato subito il mezzo curativo di questo secondo metodo, come pure quello del primo metodo. Se però la dieta della quale è stato accennato,

---

<sup>(10)</sup> Vedi cap.5, v.31. Nota italiana.

<sup>(11)</sup> Sicuramente il migliore è lo zucchero caramellato ricavato dalla canna da zucchero.

assieme al già noto uso dell'acqua solare, può venire osservata in precedenza, la successiva guarigione è tanto più sicura e veloce perché con ciò si risparmia all'anima un notevole lavoro.

5. Questi pezzettini di zucchero, impregnati dai raggi solari, potete utilizzarli molto efficacemente anche così:

6. Quando l'ammalato avrà bevuto durante il giorno alcuni bicchieri pieni di acqua che è stata esposta al Sole, egli dovrà poi mettersi in un buon letto, nel quale egli dopo alcune ore sicuramente incomincerà a sudare.

7. Quando l'ammalato è così sudato, prendete da 1 a 3 pezzettini dello zucchero impregnato di raggi solari e impregnate un po' il pezzettino in una goccia di sudore e somministratelo così al sofferente. Dopo di che egli si sentirà un po' stordito e sentirà una leggera pressione nella testa e nello stomaco; inoltre sentirà degli anormali brividi di freddo e di febbre molto leggeri in tutto il corpo. Dopo tali brividi di freddo comparirà poi una leggera diarrea con la quale il paziente è anche guarito del tutto.

8. Queste manifestazioni ora descritte possono durare per alcuni 3 giorni e per altri fino a 7 giorni, a seconda della natura più debole o più forte dell'ammalato.

9. Dopo essersi ristabilito, il risanato deve tuttavia osservare la dieta per alcune settimane di seguito e di tanto in tanto bere un bicchiere pieno di acqua solare, ed egli da qualsiasi male si [ri]stabilirà radicalmente.

10. A questo riguardo c'è però ancora da notare che nelle malattie che di solito provengono da **iperemie** è assolutamente necessario far precedere una dieta, e precisamente così rigida come essa è prescritta nella migliore Omeopatia.

## 4. Capitolo

### *Indicazioni sulla “dieta”*

1. Astenersi da tutte le vivande e bevande acide e condite, ed in particolare dalla birra e dal caffè.

2. Il caffè è di gran lunga la peggiore cosa che l'essere umano si è scelta dal mondo vegetale per il suo consumo. Questo frutto è più che altro stato creato sulla Terra solo per cavalli, asini, cammelli ed animali simili, concede loro vitalità e rinforza il loro sistema nervoso. Negli esseri umani, invece, che li consumano, questi chicchi hanno un effetto del tutto opposto; essi corrompono estremamente il sangue, eccitano i genitali e se dopo non può seguire subito un appagamento ne segue un intorpidimento completo nelle parti eccitabili del corpo umano. E siccome l'eliminazione dal corpo di tali potenzialità animiche, destinate solo al bestiame grezzo, costa una grande fatica all'anima, essa diventa fiacca, svogliata, trascurata, spesso tenebrosa, burbera e triste. Io vi dico: “Bere una tazza piena di letame liquido, addolcito con zucchero, sarebbe di gran lunga più salutare, per il corpo umano, della bruna brodaglia cotta di questa grezza pastura animale”.

3. Io ora vi ho mostrato il danno che il caffè provoca, proprio perché vedo e so fin troppo bene quanto l'anima, specialmente quella femminile, sia attaccata a questo mangime per asini; tuttavia non facilmente vi è qualcosa di più nocivo per la loro natura se non appunto il consumo di questa bevanda! E non vi è facilmente qualcosa che rende insensibile il corpo - specialmente quello femminile - ad una medicina salutare se non appunto questo caffè. Quindi bisogna anche evitarlo specialmente durante l'una o l'altra malattia, e dunque durante questa cura omeopatica solare, altrimenti la medicina non potrebbe minimamente agire.

4. Se qualcuno avesse preso del veleno, e fosse però già dapprima un forte bevitore di caffè, l'effetto del veleno verrebbe addirittura annullato se dopo l'ingerimento del veleno prendesse anche una notevole porzione di caffè.

5. Se però il caffè può annientare l'acuto effetto [del veleno] se questo non è troppo intenso, quanto [più in fretta] distruggerà l'effetto delicato e soave, specifico per l'anima, dei nuovi medicinali omeopatici dai raggi solari, a voi ora mostrati! Bisogna quindi guardarsi per bene da tale vivanda, che inibisce in un certo modo, ancora assai di più del conosciuto oppio, l'effetto di medicine nobili e pure.

6. Cibi farinacei freschi, in un brodo ottenuto da carne fresca, pura e sana, oppure cotti in latte<sup>(12)</sup> fresco, buono, non troppo grasso, sono - se gustati misuratamente - da preferire a tutti gli altri cibi. Possono però essere consumati anche altri [alimenti], ad esclusione dei fagioli e delle lenticchie.

7. Pappine di granoturco [mais], riso ben cotto, anche pappine di miglio, preparato con il brodo o con il latte sopra descritto, possono venire consumati con grande vantaggio.

8. Anche carne ben cotta e sana - consumata con moderazione - non danneggia, però si dovrebbe gustarla con frutta cotta, mele e pere, anche prugne, e ciò con moderazione; perché la carne contiene specifici animici di specie grossolana ed inferiore. Se però la carne viene consumata con frutta, questi specifici vengono attenuati, e questo cibo tornerà ben a vantaggio dell'ammalato.

9. I cosiddetti "cibi verdi" però sono - almeno per il periodo del trattamento medico - da evitare, perché le specifiche animiche delle erbe e radici commestibili sono ancora molto più impure di quelle nella carne degli animali e sono quindi, come detto, da evitare.

10. Questo secondo metodo, qui indicatovi<sup>(13)</sup>, se usato nel giusto modo, con piena fede e fiducia nella Mia operante cooperazione agisce come il primo metodo ed è più facile da mettere in atto. Solo ha bisogno di un po' più di tempo; ma questo non ha poi certo così tanta importanza.

---

<sup>(12)</sup> Vedi anche i volumi «La Terra, cap.62» e «GVG 10, cap.210». Nota italiana.

<sup>(13)</sup> Cioè l'utilizzazione di zucchero grezzo esposto al sole.

11. Chi può prepararsi il primo metodo va certamente più sul sicuro, se però questo non è facilmente attuabile, allora posso Io - se c'è una giusta fede e fiducia - benedire il secondo altrettanto bene quanto il primo.

12. Senza la Mia collaborazione, però, non ha effetto comunque nessuna medicina, se non a svantaggio e rovina del corpo e, col tempo, anche spesso dell'anima!

Prossimamente un terzo metodo.

## 5. Capitolo

### *Il terzo metodo per captare i raggi solari*

1. Per il terzo metodo voi dovete cercare di prendere un tipo di sale che sia stato liberato da tutte le parti minerali, specialmente dall'arsenico. Il migliore sarebbe il sale di zolfo completamente puro (*vedi versetto 15*), oppure al suo posto un puro sale di mare, che però prima dovrebbe venire arrostito finché non esca più vapore visibile da esso; poi dovrebbe venir ridotto finemente in polvere.

2. Anche questo sale, come i già noti metodi dello zucchero, dovrebbe poi venire esposto per 2 o 3 lune [mesi] ai raggi del Sole e precisamente nella stessa maniera dello zucchero, in una specie di scuri contenitori prima descritti, dei quali i migliori sono quelli colorati in blu-violetto scuro. (*cap.2,1 e 3,2*)

3. Quando il sale però si trova esposto al Sole, bisogna stare attenti affinché, durante il giorno, venga rimescolato parecchie volte con un particolare manico di vetro appositamente costruito. Questo mescolamento deve essere fatto perché la polvere fine di sale giacente nel contenitore, che viene esposto al Sole, potrebbe trovarsi anche ad una altezza di circa 2 linee (*4,4 mm*) ed i pezzetti di sale sottostanti non si troverebbero esposti ai raggi solari, come invece avviene quando vengono rimescolati. Soltanto bisogna fare attenzione che con il rimescolamento non si formino altri solchi o dei mucchietti; e se tuttavia si formano, il che spesso è inevitabile, devono venire livellati in modo che il raggio di Sole possa influire dappertutto nello stesso modo.

4. Dopo che queste specie di sali, per il tempo prescritto, sono state impregnate a sufficienza con i raggi solari, devono essere custoditi bene contro l'azione dell'aria atmosferica in recipienti scuri ed asciutti, come lo zucchero del primo e secondo metodo, ed oltre a ciò devono venire tenuti nel posto più asciutto della stanza in asciutte cassette.

5. Se si vuole, in caso di malattia, adoperare questi sali, bisogna fabbricare allo scopo un particolare cucchiaino d'oro o di argento purissimo e con esso prendere dal contenitore quanto sale ci serve. Il cucchiaino può avere soltanto uno spazio di raccolta della grandezza che occuperebbe un piccolo grano di lenticchia; e questa porzione è poi anche già sufficiente per le persone adulte. Ai bambini sotto i 14 anni si dà solo la metà, mentre per i bambini sotto i 6 anni solo 1 quarto; perché l'effetto di questo sale, specialmente del puro sale di zolfo è estremamente potente ed **agisce particolarmente sul sistema osseo**, come anche **sui denti e capelli** dell'essere umano, per cui è da utilizzarsi specialmente anche per le **fratture delle gambe**. Poiché se qualcuno ha rotto una gamba, e la gamba rotta viene poi secondo il metodo usuale ben sistemata e legata, dopo avere ingerito questo sale, in pochi giorni sarà di nuovo totalmente guarita.

6. Se la rottura della gamba è assai notevole, tanto da esserne lesa la carne aderente alla gamba ed il complesso muscolare, si può anche esternamente venire in aiuto alla carne lesa sia con impacchi di acqua solare, sia col noto unguento verde di Arnica (*vedi cap.7,5-6*); però si mescoli sempre, sia con l'acqua che con l'unguento, 1 fino a 2 dosi del sale ora reso noto.

7. Ma di questo sale - anche per una persona molto robusta - va utilizzata per uso interno al massimo 1 porzione e mezza e può venire presa soltanto una sola volta, perché prendendola più volte anziché la guarigione provocherebbe la morte in breve tempo; poiché esso, agendo principalmente sul complesso osseo, incrementerebbe lo sviluppo delle ossa così tanto che in breve tempo l'uno o l'altro essere umano diverrebbe in tutte le sue parti quasi completamente ossificato.

8. Con un giusto uso, invece, esso dà a tutto il corpo una giusta tensione e col tempo produce un completo rinnovamento del corpo, così che dopo un anno, di quel corpo che l'anima un anno prima si trascinava dietro con fatica, non rimane neppure un granello. Perfino i denti, che qualche persona ha perduto, vengono di

nuovo sostituiti; ma i vecchi denti facilmente si allungano di una linea (2,2 mm), motivo per il quale poi non si deve superare la porzione, perché qualcuno perverrebbe a dei disagi alla sua dentatura.

9. Quanto qui indicato è l'effetto speciale di questo sale; esso guarisce - se usato come i precedenti metodi nel giusto modo - anche **ogni male del corpo**; ma deve venire adoperato con grande prudenza! Perché nei metodi precedenti non può venire provocato nessun considerevole danno se all'ammalato, secondo la costituzione della sua natura e malattia, si desse in una volta una porzione più grande, oppure in caso di necessità si ripetesse la stessa dopo alcuni giorni; ma con questo sale non può mai avere luogo una ripetizione se non soltanto dopo 10 anni - e la porzione non può mai superare la quantità prescritta.

10. La dieta però deve essere seguita altrettanto accuratamente come nei precedenti metodi. Però l'ammalato deve astenersi da bibite e pietanze acide almeno per 14 giorni più a lungo rispetto ai precedenti metodi; perché questo sale contiene degli specifici animici estremamente intensi, che sono di casa anche più o meno in ciascun altro acido, e di conseguenza in un primo tempo questo sale, dagli acidi di altre specie che sono pervenuti allo stomaco ed al corpo, attirerebbe nel corpo quegli specifici animici ad esso simili e con ciò li moltiplicherebbe smisuratamente; ciò che alla fine avrebbe gli stessi effetti come se fin dall'inizio si fosse ingerita una doppia o tripla porzione.

11. Del resto questo sale ha inoltre anche l'effetto che se un tale, il quale è così deperito da essere già vicino alla morte, lo mette sulla lingua, ed il suo organismo non è ancora troppo fortemente distrutto, egli può ridiventare completamente sano, oppure in ogni caso, invece, può con ciò prolungare ancora per un po' di tempo la vita.

12. Alla vostra domanda su quale specie di sale di zolfo sia da impiegare, vi serva questo come risposta: "Io so di gran lunga ben meglio di tutti i chimici e farmacisti che dallo zolfo si ottengono molteplici preparati ed ancora molti di più di quelli conosciuti fino ad ora possono essere ottenuti, e si chiamano sali solfurei, in

quanto lo zolfo - in parte un minerale, in parte un grasso proveniente dalle viscere interne della Terra - ha in sé tanti tipi di sali quanto svariate sono le proprie parti minerali contenute in esso.

13. Tutto questo tuttavia Io non lo chiamo il comune sale di zolfo, bensì quello che da Me viene chiamato sale è l'acido nello zolfo". L'acido però, come lo conoscete voi, è appunto anche di duplice specie, cioè quello conosciuto che fuma ed è marrone, e poi quello puro e limpido come l'acqua.

14. Quest'ultimo deve essere trattato in modo tale che si cristallizzi e questi cristalli sono poi da liberare da ogni umidità ancora presente, per una adeguata via.

15. Una volta dunque che sono asciutti il più possibile, vengono messi in un puro recipiente di porcellana e con un pestello ridotti in polvere. Durante la macinazione, però, per un cucchiaino da caffè pieno di questo sale si aggiunga circa 1/4 di cucchiaino di fiore di zolfo il più possibile esente da arsenico e lo si trituri bene con l'altra polvere, - è quindi questo stesso sale di zolfo (*questo miscuglio*) che nella presente Comunicazione è da usare allo scopo reso noto quale 'sale di zolfo'.

16. In questo modo un farmacista od un chimico - se vuole prendersi l'incomodo - può preparare il presupposto sale di zolfo; ma sarà cosa un po' difficile per chiunque, perché questi cristalli ricavati dal puro acido solforico sono un po' difficili da asciugare. L'asciugatura avviene nel migliore modo col tempo, lasciando cristallizzare l'acido solforico così a lungo finché i cristalli sono diventati di una visibile purezza.

17. Un metodo un po' più facile, ma tuttavia non altrettanto divertente nel prepararsi dei cristalli da questo acido, sarebbe in ogni caso anche questo: si prenda una tazza di vetro con il fondo livellato (meglio di vetro scuro che di vetro chiaro), questa tazza la si metta al Sole, od in inverno - cosa certo non altrettanto buona - su sabbia piuttosto calda, e si metta dentro in una volta quel tanto

di questo acido, così che l'acido ricopra il fondo con altezza pari all'altezza di un'unica goccia che può ergersi sul fondo, quindi al massimo di 1/4 di linea (0,55 mm).

18. Si lasci poi questo acido esposto ai raggi solari, così la luce del Sole ed il suo calore toglieranno l'umidità acquosa dell'acido, ed il fondo della tazza di vetro sarà poi visibilmente ricoperto da una sottilissima crosta. Questa crosta è poi già appunto il cristallizzato puro acido solforico. Su questa crosta si metta di nuovo altro acido e lo si lasci evaporare nel modo sopraddetto.

19. Se qualcuno esegue questa preparazione in inverno, non dovrà mai scegliere a questo scopo una stanza di abitazione od una normale cucina, bensì a questo scopo dovrà possedere un suo piccolo laboratorio, perché i vapori acquei, che si separano dall'acido, avrebbero un dannoso effetto su qualsiasi polmone umano.

20. Per il resto si proceda così come per l'evaporazione tramite il Sole, la quale evaporazione è - come già detto - alla lunga la preferibile, poiché questi cristalli, in questo modo, vengono saturati già in anticipo dai raggi solari, ed in seguito nella seconda saturazione diventano tanto più forti. (*vedi cap.5,2*)

21. Ci sono però ancora diversi metodi per portare a cristallizzarsi tali concentrati e puri acidi di zolfo. Se si mettono questi acidi in vasellame di buona argilla cotta non smaltata e li si chiude, però bene, sulla parte esterna dei recipienti d'argilla cominceranno a formarsi presto dei cristalli. Tali cristalli sono poi anche da utilizzare come gli altri, che si ricavano anche in un altro modo.

22. E' tuttavia più facile ottenere dei cristalli, che ottenere del fiore di zolfo (*zolfo sublimato*) esente da arsenico.

23. Per la preparazione dei cristalli, però, è da preferire il purissimo, bianco, concentrato Acido Solforico inglese; poiché in Inghilterra viene preparato nel modo più puro.

24. Si potrebbe ottenere però il sale di zolfo necessario, molto adatto all'utilizzo, ancora in un altro modo; siccome però, per

ottenerlo, sono necessari troppi apparecchi, abbastanza costosi ed un tempo minimo da 1 fino a 2 anni, Io tralascio di spiegarvi, più dettagliatamente, tale modo di ottenere il sale di zolfo molto adatto all'utilizzo, ve ne darò tuttavia più tardi all'occasione, tramite il servo, una particolare descrizione oltre al necessario disegno<sup>(14)</sup> degli apparecchi.

25. Con questo ora vi è stato reso noto completamente il terzo metodo e mostrato il suo uso.

26. Ma bene inteso, il comune sale da cucina come pure il sale alcalino - sia di sale che di diverse piante - non è assolutamente adatto per questa preparazione, poiché il primo, il sale da cucina, contiene in sé troppe parti minerali grezze e addirittura non è esente da arsenico, mentre i sali alcalini sono troppo dissolventi e talvolta hanno una azione distruttiva. Quindi solo i sali indicati sono adatti per questa preparazione.

27. E con ciò per oggi, in merito a questo punto, è stata data sufficiente spiegazione per la vostra pretesa scienza.

28. Prima di procedere, però, ancora ad un quarto metodo, Io voglio aggiungervi ancora qualche cosa riguardo al terzo metodo, e cioè precisamente riguardo ai recipienti per la preparazione, i quali sarebbero da adoperarsi, se è necessario, anche per il primo e secondo metodo. E quello che Io ho da dirvi in merito, consiste in ciò:

29. Se riuscite con difficoltà, o non riuscite affatto, ad ottenere uno qualsiasi dei recipienti descritti (vale a dire in quest'anno [1851]), potete al loro posto - ma tuttavia se è possibile dello stesso colore (*violetto scuro o nero*) - farvi costruire un recipiente con la cosiddetta cartapesta del tipo delle cosiddette tabacchiere. Solo che la massa dovrebbe essere discretamente spessa, molto ben cotta e laccata.

---

<sup>(14)</sup> Sia la descrizione che il disegno purtroppo non sono in possesso della Casa Editrice.

30. Se il verniciatore non fosse in grado, anche in questo caso, di ottenere il colore violetto scuro - Io qui parlo dei fabbricanti in questa città (Graz); a Vienna, in Boemia, a Parigi e Londra ciò sarebbe un po' più facile - si può fare anche con la vernice nera.

31. Solo che il colore nero, in sé, è troppo poco selettivo nell'assorbimento, e trattiene tutto globalmente quello che gli arriva. Per questo Io vi consiglio, nei recipienti neri, di non far cadere i raggi del Sole direttamente sulle sottostanti medicine, che sono lì per l'assorbimento, ma di farli passare attraverso un vetro un po' bluastro, ma però molto pulito, che deve adattarsi molto bene sul recipiente.

32. Nei preparati di zucchero, fareste meglio di tutto se potreste appiccicare leggermente il suddetto vetro (*vedi cap.2,1 e 3,2*) tramite gomma che non si attacca, sull'orlo del recipiente; così poi occorre che durante la notte, o nei giorni quando non splende il Sole, il recipiente così preparato, con il suo contenuto di medicinali, venga coperto soltanto con uno strofinaccio dello stesso colore e venga posto in un luogo asciutto. Per quanto riguarda i sali bisognerebbe, però, preparare un apposito coperchio, il quale anzitutto combaci in modo preciso con il recipiente; al posto della sovrastante copertura del coperchio<sup>(15)</sup>, però, bisognerebbe fissare poi, con il mastice, una lastra di vetro, sopra descritta che chiuda ermeticamente. Poiché, come sapete, con i sali deve avere luogo un frequente rimescolamento. Quando il recipiente è provvisto con un coperchio siffatto, il quale si può togliere con poca fatica, questo rimescolamento si può mettere in atto con facilità. Solo che bisognerebbe, per la preparazione dei sali, che il recipiente venisse ancora una volta laccato così fortemente e altrettanto bene come nella preparazione delle medicine a base di zucchero.

33. Avendo noi ora fatto precedere questo, possiamo passare subito, senza impedimento, al quarto metodo.

---

<sup>(15)</sup> di panno blu per coprire le ciotole con coperchio dei preparati di zucchero. Nota italiana.

## 6. Capitolo

### *Un quarto metodo per l'applicazione della luce solare a scopi curativi*

1. Prendete una padella realizzata in serpentino (*roccia metamorfica*) che contenga una buona misura di circa 2 Seidel. Prendete oltre alla padella anche un pestello per mescolare o sfregare, fatto dello stesso sasso, e cercate poi di procurarvi da un macellaio circa 1 Seidel, o 1 Seidel e mezzo di sangue di agnello, oppure se questo non fosse disponibile di sangue di vitello del tutto sano. Mettete questo sangue nella padella prima descritta e se una padella fosse troppo piccola prendetene due e mettete in ognuna la metà del sangue, cioè 1/2 o 3/4 di Seidel. Esponete poi questo sangue, così come i precedenti medicamenti, al Sole e rimestatelo così a lungo di continuo finché il Sole vi splende sopra. Durante la notte, però, dovete custodirlo bene dall'azione dell'aria e metterlo in un luogo fresco ed asciutto.

2. Questo procedimento di rimescolamento ed esposizione del sangue al Sole, deve essere fatto così a lungo finché il sangue si dissecca del tutto. Quando è del tutto disseccato, polverizzatelo nello stesso recipiente e con lo stesso pestello macinatelo, schiacciandolo e battendolo.

3. Quando in questo modo avete ottenuto una polvere marrone-rosso, conservatela poi in recipienti di vetro puliti e scuri.

4. Questo medicinale è appunto da adoperare di nuovo come i primi due metodi ed ha un impiego altrettanto universale. Principalmente, però, tornerà a buon vantaggio ai **malati di polmoni**, come pure a coloro che soffrono di qualsiasi tipo di frequenti **emorragie**.

5. Se il sangue dopo alcune esposizioni, a causa anche di un qualche spiacevole odore caratteristico del sangue, dovesse anche

irritare i vostri organi dell'odorato, non badateci; poiché tale odore non è dannoso ed infine quando il sangue è già asciutto passa ad avere un vero e proprio buon odore.

6. Ma non dovete prendere sangue di un altro animale, come non dovete prendere il sangue di bue e di pecora; perché una volta che simili animali incominciano a nutrirsi di erba, anche i loro specifici animici, nel sangue, diventano più rozzi ed impuri, e questi assorbirebbero poi a sé, dai raggi solari, solo quello che a loro è omogeneo.

7. Perciò il sangue delle due menzionate specie di animali (agnello e vitello) è da adoperare per lo scopo prescritto solo fino a quando - premesso che gli animali siano del tutto sani - questi animali vivono ancora del latte della madre.

8. Questo medicamento, se è ben conservato, mantiene lo stesso effetto completamente per un anno intero; dopo un anno, però, diventa più debole. Ma si può rafforzarlo esponendolo, per un certo tempo, di nuovo ai raggi solari, ma è sempre migliore uno nuovo.

9. Questo quindi è il quarto metodo. Prossimamente ne verrà trattato un altro.

## 7. Capitolo

### *Un quinto metodo di impiego della luce solare a scopi curativi*

1. Quali medicine da ingerire sono del tutto sufficienti i quattro metodi; ma tuttavia il raggio solare può venire impiegato, con profitto, ancora in molti modi per la guarigione di molteplici malattie del corpo.

2. Se, per esempio, qualcuno avesse una **ferita esterna cancerogena**, prendete una semplice [non troppo forte] lente ustoria e passate, per più volte al giorno, sulla ferita con il punto focale dei raggi concentrati del Sole, precisamente in modo tale che questo punto focale della lente venga passato sopra tutta la ferita, facendo però attenzione a non fermarsi con il punto focale troppo a lungo su un solo punto della ferita.

3. Dopo questi passaggi con il punto focale, immergete una pezza molto pulita di lino nell'acqua solare (*vedi cap.2,6*) e mettete la stessa sopra la ferita; la pezza dovrà venire cambiata più volte in un'ora, così l'ammalato di tale male - assieme ad una giusta dieta - in breve sarà guarito dal suo male.

4. Però, se invece della pezza potreste trovare delle buone mature foglie della pianta di tabacco, queste sarebbero da preferire alla pezza; ma anche queste dovrebbero prima, distese su di un piano di vetro, venire un po' essiccate al Sole.

5. Altrettanto salutare al posto dell'acqua solare sarebbe una cosiddetta tintura di sole, la quale si prepara così:

6. Voi conoscete l'erba alpestre detta Arnica; da questa pianta dovete prendere solo i fiori, ovvero soltanto i petali gialli ed i filamenti, e quindi metterne circa 2 manciate in mezzo maß (0,7 l) di buon alcool. Questo alcool deve venire esposto in una chiara bottiglia, ben tappata, da 14 giorni fino a 3 settimane, ai raggi del Sole, e durante questo tempo deve essere agitata più volte. Dopo questo tempo, questo alcool, oramai già tintura solare, sarebbe poi da filtrare e conservare poi bene in una bottiglia scura.

7. Di questa tintura sarebbe poi da prendere per l'uso 1 goccia per 1 Quintel di acqua solare, mentre per ferite più gravi da 3 a 5 gocce. Con ciò si bagnerà poi una pezza di lino, come detto sopra, la quale dovrà prima venire riscaldata al Sole, e la si metta sulla ferita. Tramite questo, come per mezzo dei 2 precedenti metodi, la ferita si può guarire al più presto.

8. Anche **piaghe veneree, eruzioni cutanee e la tigna** possono venire con ciò facilmente guariti, se ci sarà pure una dieta conforme ai casi.

9. Ancora un altro metodo contro tali maligne **ferite esterne** consiste in ciò:

10. Prendete buoni e freschi semi di canapa, fateli asciugare per 14 giorni al Sole e conservateli poi in un luogo asciutto in recipienti chiusi. Se capita un qualsiasi caso di bisogno, mettete questi semi di canapa in un frantoio, dopo averli dapprima pestati un po'. Allora voi ne otterrete un olio veramente leggero.

11. Con questo olio passate poi parecchie volte tali piaghe, e così, con la giusta dieta, esse guariranno in breve tempo senza effetto dannoso per il corpo.

12. Nello stesso modo - come si prepara il latte di mandorle -, da questi granelli di seme, così preparati, si può preparare anche una specie di latte, il quale sarà assai utile a coloro le cui viscere non sono del tutto in ordine: coloro per esempio che hanno **tubercolosi nei polmoni, indurimenti nel fegato e nella milza**, come pure **nei reni**, bevendo questo latte sentiranno un effetto benefico.

13. Solo là dove le parti interne hanno maggiore tendenza a disseccarsi sarebbe da preferire al latte di semi di canapa un latte di semi di lino, semi che pure prima dovrebbero essere messi ad asciugare al Sole.

14. Ancora un ulteriore metodo, molto semplice, per alleviare i **dolori articolari** si prepara così:

15. Si prenda possibilmente 1 libbra di olio di albero<sup>(16)</sup> appena pressato, lo si metta in una bottiglia da 1 libbra circa, che si possa ben tappare, e si metta dentro nella stessa una buona manciata di petali di papavero, che in questo tempo<sup>(17)</sup> si trovano facilmente. I petali di papavero selvatico o del piccolo papavero di campo sono da preferire a quelli del grande papavero da giardino.

16. Quando questi petali di papavero sono nell'olio, si tappi bene la bottiglia e la si sponga anch'essa per 2-3 settimane al Sole e si scuota la bottiglia con il suo contenuto più volte al giorno.

17. Dopo questo periodo si versi quest'olio in una bottiglia - se la bottiglia è scura è meglio, essa però può essere anche chiara - dopo si chiuda bene l'olio.

18. Dunque, se qualcuno viene colto dai dolori menzionati in precedenza, inumidisca con questo olio una pezza pulita che è stata esposta al Sole e la ponga sull'arto dolorante, così in breve tempo starà meglio. Anche in caso di **fitte al petto od ai fianchi**, se sono **di origine reumatica o gottosa**, quest'olio può essere usato con grande beneficio.

19. Prossimamente ulteriori cose su alcuni arcani o alimenti principali per la vita.

---

<sup>(16)</sup> probabilmente olio d'oliva. Nota editore tedesco.

<sup>(17)</sup> qui è naturale che doveva essere da fine-primavera all'estate del 1851.

## 8. Capitolo

### *Un sesto metodo di applicazione della luce solare a scopi curativi*

1. Con ciò Noi vogliamo passare alla preparazione di un altro metodo curativo, altrettanto energicamente efficace.

2. Prendete latte sgrassato di capra, mettetelo in una tazza di vetro simile a quella che Io vi ho descritto precedentemente per ottenere i cristalli di zolfo (*vedi cap.5,17*). Se avete difficoltà a procurarvi una tale tazza potete farlo anche con una lastra di vetro violetto scuro di 1 piede quadrato. ( $0,1 m^2$ )

3. Ponete su questa lastra delle gocce del latte prima menzionato e mettetela al Sole. In breve tempo le gocce si saranno disseccate.

4. Una volta che le gocce si sono seccate spargete un'altra volta delle gocce di latte sulla lastra, e proseguite questa operazione fintanto che sulla lastra di vetro o sul fondo della tazza si sarà formata una crosta abbastanza spessa.

5. Raschiate poi con cautela, questa crosta, dalla lastra di vetro; polverizzatela ancora di più sfregandola e poi mettete questa polvere in un recipiente di vetro, conservandola fuori dall'azione dell'aria, in un luogo asciutto.

6. Nello stesso tempo, però, mettete in un recipiente di vetro bianco, che però deve avere un coperchio, dello stesso vetro, a forma di cupola che chiuda bene, fino a metà dello stesso della pura canfora grattugiata, e così chiusa ponete tale canfora anch'essa al Sole. Con ciò la vera e propria canfora, nel vetro, si ridurrà di giorno in giorno, ma nella cupola di vetro soprastante si formerà un sedimento biancastro.

7. Quando a causa di questo sedimento brinoso, la cupola di vetro diventa già abbastanza opaca, toglietela e metteteci dentro la preparata polvere di latte e mescolatela in questa cupola finché la polvere di latte abbia tolto via dalla cupola di vetro e raccolto in sé questo sedimento.

8. Conservate bene tale polvere in apposite bottigliette. Questo è un mezzo principale contro tutti i **mali interni come pure esterni, derivanti da eccessive iperemie**<sup>(18)</sup> le quali causano in tutte le parti del corpo **tumescenze, infiammazioni e rigonfiamenti**.

9. Questo mezzo è da adoperarsi preferibilmente per gli **ammalati di peste**; anche in caso di **colera** esso porta degli eccellenti benefici.

10. Con ciò gli **ammalati di polmoni** vengono curati altrettanto facilmente.

11. Così pure maligne **eruzioni cutanee**, come l'**herpes** e la nota **scarlattina** possono venire curati al più presto.

12. L'uso di questo mezzo è doppio: se se ne prende per via orale da 1 a 3 Gran (*73-219 mg*) oppure se compaiono **tumescenze alle estremità** - di mani e piedi - si frizioni con questa polvere un panno di lino pulito e precedentemente esposto al Sole , e lo si metta asciutto sulla tumescenza ed in breve tutta l'intera tumescenza si dissolverà. Si precisa inoltre che la dose da 1 a 3 Gran da ingerire varia a seconda della natura dell'ammalato.

13. Questa polvere ha inoltre la facoltà di **vivificare, per lungo tempo, un moribondo** ed a volte, se non è contrario al Mio Ordine, anche di risanarlo del tutto, da qualsiasi malattia che egli avesse, la quale avrebbe portato qualcun altro fino alla morte a causa di un precedente non adatto uso di grossolani farmaci allopatici.

Prossimamente ancora un altro arcano.

---

<sup>(18)</sup> Iperemia = aumento dell'afflusso di sangue arterioso - stasi venosa - congestioni sanguigne. Nota italiana.

## 9. Capitolo

### *Alcuni altri metodi di cura solari*

1. Oltre a quanto fino ad ora detto e mostrato Io voglio darvi, in aggiunta ancora, alcuni medicinali preparati a mezzo dei raggi solari, i quali tuttavia sono da usare più esternamente che internamente e che voi potete chiamare "*Mezzi curativi simpatetici dai raggi solari*".

2. Prendete rami di legno di prugno, completi di corteccia e bruciateli fino ad ottenere la cenere.

3. Meglio di tutto sarebbe certamente se aveste una grossa lente ustoria, oppure uno specchio concavo, per poter incenerire, con il suo punto focale, la legna di prugno, la quale naturalmente prima dovrebbe venire ridotta in piccoli pezzi di legno (spannette).

4. Questa cenere dovrebbe poi anche venire posta sotto i raggi solari per 5-8 giorni, naturalmente meglio in un recipiente scuro che in uno chiaro.

5. Dopo che questa cenere è stata preparata in questo modo, attraverso l'azione dei raggi solari, essa deve essere messa - così come gli altri medicinali - in una bottiglietta asciutta, particolarmente ben protetta dalla influenza dell'aria esterna e conservata in un luogo asciutto.

6. Se qualcuno ha dei **denti cariati** prenda circa 5-8 Gran (350-560 mg) di questa cenere su di uno spazzolino semi-tenero da denti, il quale prima si dovrà immergere in alcool di prugna che è stato esposto al Sole.

7. Con lo spazzolino, in tal modo impregnato di cenere si pulisca molto bene sfregando il dente intaccato per 3 giorni, e precisamente al mattino ed alla sera, e con ciò **la carie si fermerà** ed alla fine verrà messa in atto **una completa riparazione del dente**.

8. Ci si può preparare una tale cenere anche dalla pianta della salvia, che poi è da trattare allo stesso modo; solo che lo spazzolino

qui non va immerso nel puro alcool di prugna ma in un alcool di vino di circa 40° impregnato con olio eterico di salvia.

9. L'alcool di vino, però, si impregna con olio eterico di salvia in modo tale che su 1/8 di Seidel si versano 8-10 gocce di olio di salvia, poi si chiude bene la bottiglia, si mescoli bene agitandola e lo si esponga per 5-8 giorni ai raggi del Sole, dopo di che [si tinga] la bottiglietta con un colore scuro o la si avvolga con carta [scura] e così poi la si conservi per l'uso in un posto asciutto.

## 10. Capitolo

### *Un mezzo di cura solare contro il colerino<sup>(19)</sup> e il colera*

1. Raccogliete bacche di ginepro fresche nel periodo in cui incominciano a diventare blu e pulite le bacche dagli aghi.

2. Quando le bacche sono così raccolte prendete un panno blu di filo di lino, stendetelo in un qualsiasi luogo asciutto dove splenda il Sole; meglio di tutto sarebbe su di un vecchio tavolo di legno. Su questo panno mettete le bacche raccolte e stendetele in modo tale che nessuna bacca copra l'altra.

3. Se il Sole in questo periodo è già un po' più debole si possono aumentare gli effetti dei raggi solari se vicino al tavolo, sul quale sono stese le bacche, si mette una parete bianca, proprio di fronte al Sole, alta circa un paio di braccia, cosa che si può attuare molto facilmente appendendo un panno di lino (*bianco*).

4. Alla sera si prende il panno di lino blu alle 4 estremità e si mettono le bacche assieme al panno in una caraffa di vetro, così grande che vi possano trovare posto il panno con le bacche. Di notte questa caraffa va ricoperta nel migliore dei modi.

5. Si espongono le bacche al Sole così a lungo, finché acquistano una buccia raggrinzita come il pepe; dopo di che si possono mettere le bacche nella stessa caraffa, però senza il panno. Per conservarle a lungo, però, [bisogna] che la caraffa sia ben legata con una vescica e messa in un luogo asciutto. Le bacche preparate in questo modo si conservano mantenendo la stessa forza per molti anni.

6. Se in un luogo imperversa il male sopra menzionato [il colerino], si mangino al mattino da 3 a 7 di tali bacche, se ne prenda anche una parte, la si polverizzi e si suffumichi con questa le stanze e le vesti che si indossano per uscire. Così questo male potrà imperversare in un luogo, ma colui che applicherà il detto mezzo, nella fede e fiducia in Me, secondo le prescrizioni e vivrà a dieta,

---

<sup>(19)</sup> Una specie di enterite = grave infiammazione intestinale (nota italiana)

si asterrà da Venere (*dal sesso*) ed altre dissolutezze, ne rimarrà perfettamente immune.

7. Tali bacche, fatte bollire a fuoco moderato in acqua pulita di fonte [1 Seidel] (*0,35 litri*) e poi bevuto, ovvero solo l'acqua, liberano in breve tempo anche colui che si è preso il colera.

8. **Questo mezzo**, ossia questo tè di bacche di ginepro, bollito con un po' di vino con acqua, **guarisce anche dalla peste**, premesso che questo male non abbia già raggiunto l'ultimo stadio. Tale tè di bacche, se bevuto, guarisce anche la fastidiosa **idropisia** meglio di qualsiasi altro mezzo; ma per l'idropisia l'acqua pura è meglio del vino.

9. Contro il **colera** Io vi posso indicare un altro metodo, e questo consiste molto semplicemente in questo:

10. Raccogliete la piccola camomilla di campo, prendetene però solo i bianchi petali ed il giallo polline. Mettete i fiori raccolti in una bottiglia bianca, la cosiddetta bottiglia per lo zucchero - si intende di buon vetro; vale a dire che il vetro non deve essere verde -, chiudete una simile bottiglia molto bene ed esponetela al Sole così a lungo finché il suo contenuto sia pressoché completamente asciutto. Quando questi fiori di camomilla saranno del tutto asciutti, allora, nella stessa bottiglia, metteteli in un luogo del tutto asciutto<sup>(20)</sup>.

---

(20) Alla domanda di un amico riguardo all'essiccazione della camomilla, questi, in una lettera di Jakob Lorber del 15 Settembre 1855 ricevette la seguente risposta del Signore: "Per quanto concerne l'essiccazione della camomilla, questa deve avvenire così come il Mio servo ti ha indicato a voce. Oppure essa può avvenire anche in un recipiente di vetro per lo zucchero da chiudere ermeticamente, ma tu non devi introdurre in un recipiente di vetro, che contiene circa un paio di Mass {circa 3 litri}, più di quanto ne ricopre il fondo. Perciò a tale scopo i recipienti di vetro conici con un fondo molto largo, sarebbero i migliori da adoperarsi; il fondo però dovrebbe prima esteriormente essere rivestito con un colore violetto-scuro oppure almeno venire posto su di un basamento di tale colore. Ma se tu essicchi la camomilla in una tazza di vetro violetto-scuro, questa dovrebbe poi anch'essa venir riparata ermeticamente dall'aria esterna con un coperchio di vetro bianco. Questo quindi per quanto riguarda l'essiccazione della camomilla ai raggi solari").

11. Se poi qualcuno fosse stato colpito dal **colera**, prendete un buon cucchiaino da tavola pieno di questo fiore, mettetelo in una tazza e versatevi sopra 1/2 Seidel {175 ml} di acqua bollente pulita, coprite bene la tazza per 1-2 minuti, filtrate il tè, e datelo così da bere all'ammalato, e copritelo bene in un letto, così anche in breve tempo egli starà del tutto meglio!

12. Per chi può addirittura averlo, l'aggiunta nel tè di 1-2 Gran {73-146 mg} di polvere di testicolo di castoro (Castoreum sibiricum), aumenterà l'effetto del tè. Non è però consigliabile la cosiddetta tintura di testicolo di castoro, a meno che questa non consista in alcool di ginepro distillato 4 volte, nella quale per 1/2 Seidel {175 ml} si dovrebbe aggiungere 1/2 Lot {8,75 g} di polvere di testicolo di castoro.

13. Dopo di che la bottiglia dovrebbe venir ben chiusa e lasciata esposta ai raggi solari finché tale alcool prenda un necessario colorito rosso-scuro-marrone. Di questa tintura si dovranno poi mettere in una tazza - da 3/4 di Seidel {219 ml} - da 7 a 10 gocce del suddetto tè di camomilla e con ciò poi, anche in pochi minuti, si guarirebbe il male.

14. Qui, voi, avete ora i migliori mezzi contro il colera.

15. Prossimamente, però, Io vi darò ancora diversi mezzi contro la peste nera e la cosiddetta febbre gialla.

## 11. Capitolo

### *Un mezzo curativo solare contro la peste e la febbre gialla*

1. Voi conoscete già fin dagli anni della vostra infanzia una radice, e questa non è altro che l'autentico Rabarbaro asiatico.

2. Nell'autentico rabarbaro si trova una enorme forza guaritrice, anche quando lo si mangia allo stato crudo, come polvere od a pezzetti (però allora di certo si mastica un po' in bocca). Ancora di più però la sua forza guaritrice si dimostra se questa radice viene preparata nel seguente modo:

3. Si prendano alcuni Lot {1 Lot = 17,5 g} di questa radice e la si polverizzi, ma non troppo finemente, si esponga questa polvere nel modo già conosciuto, in un recipiente adatto, ai raggi solari e di notte lo si copra con una nera pelle pulita di agnello, la quale di giorno, e precisamente dalla parte della grezza lana, si potrà altresì esporla ai raggi del Sole.

4. La lana, però, non deve andare a contatto con la polvere. La cosa migliore è di ritagliare dalla pelle di agnello un pezzo quadrato, proprio così grande quanto è grande il recipiente (tazza) e poi lo si incollì dalla parte liscia della pelle su una tavoletta quadrata della stessa grandezza. Se la pelle avesse un pelo un po' troppo lungo lo si può accorciare con la forbice e poi pulire il pelo accuratamente con una spazzola.

5. Quando il Sole è forte sono sufficienti 8-10 giorni di esposizione. Se, invece, è debole bisogna raddoppiare il tempo dell'esposizione.

6. Nei giorni in cui soffia un vento da nord si può mettere la polvere anche all'aria aperta, anche se il Sole a causa di forti banchi di nebbia, non potesse sempre splendere direttamente sulla polvere. In questo caso l'aria del nord vale come il raggio solare.

7. Quando la suddetta polvere è preparata, è da conservarsi nello stesso modo dei precedenti medicamenti. Si fa bene se si mette il

recipiente, per la conservazione, avvolto nella stessa pelle di agnello con la quale prima si è coperta la polvere per la notte.

8. In questo modo si ha, ora, un medicamento essenziale, del quale ingerendone al mattino ed alla sera 7-10 Gran *{511-730 mg}* guarisce, con sicurezza, quasi tutte le malattie, se la malattia non ha raggiunto già l'ultimo stadio.

9. Se in qualche luogo c'è la **peste nera** od imperversi la **febbre gialla**, questa polvere - se ingerita abbastanza in tempo, però sempre in quantità di 1/2 Lot *{8,75 g}* - porterà una veloce e completa guarigione; ma se ingerita troppo tardi, cosa che con queste malattie può essere molto facilmente il caso perché esse hanno di solito un decorso veloce, con questo mezzo di cura naturalmente si otterrebbe poco.

10. Per questo caso Io voglio indicarvi un'altra radice, la quale si trova nelle alte montagne dell'Asia. Questa radice cresce bensì anche in pianura, ma [in questo caso] ha un aspetto un po' giallo e non è così efficace come quella bianca. Il suo nome è Jaisung ed a volte viene chiamata anche Jensing [ginseng].

11. Questa radice viene preparata nello stesso modo come il rabarbaro, solo deve essere presa in dose 5 volte inferiore rispetto al rabarbaro.

12. In dosi rispettivamente più forti guarisce come nessun altro mezzo **la peste nera e la febbre gialla**, a volte anche se si trovano nel 3° stadio. Specialmente nel caso della peste nera, è da notare, inoltre, che le camere di tali ammalati debbono essere affumicate più volte al giorno con fumi di corno di caprone grattugiato e bacche di ginepro. Se la malattia imperversa molto, dà pure un buon effetto mettere 1 o 2 caproni nella stanza dell'ammalato.

13. [Se si] osserva tutto in questo modo, questa peste nera può anche imperversare assai, in un luogo, ma con tali mezzi si terrà lontana da quella casa. Generalmente se vengono usate le affumicature essa, al massimo entro 3 giorni, sparirà completamente.

14. Nel caso di particolare intensità di questo male, oltre alle affumicature si può prendere in aggiunta anche un po' di polvere di rabarbaro.

15. Qui avete, dunque, i metodi promessi contro le 2 più mortali malattie su questa Terra.

16. Specialmente l'uso sia della polvere di rabarbaro, così come quella del ginseng, sono di preferenza raccomandabili per la **rivitalizzazione dei nervi molto indeboliti**, e spesso del tutto dissecati, così come pure contro tutti i mali originati da una certa epidemia.

17. Qui a Graz, l'autentico ginseng lo troverete molto difficilmente; ma a Trieste, Parigi, Londra ed anche Amburgo si può avere dell'autentico ginseng -, ma ad un prezzo difficilmente accessibile.

18. La radice del ginseng americano, cinque volte più debole, se presa in dosi abbondanti svolge lo stesso compito. Si può trovare nel sud e nel nord America. Quella del sud è migliore di quella del nord.

## 12. Capitolo

### *Un mezzo per la crescita dei capelli<sup>(1)</sup>*

Da alcune note di Anselmo Hüttenbrenner.

1. Il 21 settembre 1840 Jakob Lorber si rivolse al Signore per conoscere un mezzo per la crescita dei capelli, e più precisamente su richiesta di Andrea Hüttenbrenner.

#### 2. Ricetta

<i>Olio di girasole finissimo e inodore</i>	<i>1 Pfund</i>	<i>(560 g)</i>
<i>Grasso di oca fluido</i>	<i>4 Lot</i>	<i>(70 g)</i>
<i>Grasso della criniera<sup>(2)</sup> (Kammfett)</i>	<i>4 Lot</i>	<i>(70 g)</i>
<i>Storace<sup>(3)</sup> fluido</i>	<i>1 Lot</i>	<i>(17,5 g)</i>
<i>Olio di tuorlo d'uovo (Eieröl)</i>	<i>1/2 Lot</i>	<i>(8,75 g)</i>
<i>Olio di neroli<sup>(4)</sup> (Neroliöl)</i>	<i>1/2 Lot</i>	<i>(8,75 g)</i>
<i>Olio di timo del tutto puro</i>	<i>1 Lot</i>	<i>(17,5 g)</i>
<i>Balsamo peruviano del tutto puro</i>	<i>1 Quentchen</i>	<i>(4,4 g)</i>
<i>Olio di rose puro</i>	<i>¼ di Quentchen</i>	<i>(1,1 g)</i>
<i>e anche in aggiunta del burro di cacao</i>	<i>1 Lot</i>	<i>(17,5 g)</i>

3. Queste 10 spezie devono venire ben mischiate in una bottiglia e devono venire utilizzate in modo continuativo al mattino ed alla sera. Di tanto in tanto la testa deve essere lavata anche di nuovo con acqua tiepida, poi – ben asciugata – deve venire di nuovo massaggiata con questo unguento; così i capelli spunteranno di nuovo, se oltre a ciò, per un tempo prolungato di almeno tre mesi, viene osservata una certa astinenza “in rebus carnis” (*nei rapporti carnali*); – e anche però in modo particolare: Spero in te, Domine, in omnibus rebus, quoniam tu solus sanctus, amore plenus, peramabilis, peradjuvabilis et omnipotens es, – – – Fiat Dixit Dominus. (*Io spero in te, Signore, riguardo a tutte le cose, poiché tu soltanto sei santo, pieno di amore, amabilissimo, misericordioso e onnipotente. Così sia disse il Signore.*)

---

<sup>1</sup> Annotazione di Anselmo H. riportata in seguito: “di Jakob Lorber stesso”.

<sup>2</sup> di un cavallo, di un bue. [N.d.R.]

<sup>3</sup> Balsamo estratto, per bollitura, dalla corteccia dell'albero “storace” dell'Asia minore. [N.d.R.]

<sup>4</sup> Essenza di fiori d'arancio, distillata per usi di profumeria. [N.d.R.]

### 13. Capitolo

#### *Un nuovo mezzo curativo solare*

Il metodo che segue fu comunicato a **Gottfried Mayerhofer**, tramite la 'Parola Interiore', nell'anno 1870.

Ed in questo è detto:

1. Dopo che avete già diversi mezzi, che vi sono stati comunicati tramite il Mio servo nell'anno 1851, ora Io voglio oggi aggiungerne a questi uno nuovo e precisamente:

2. Prendete delle castagne selvatiche quando queste sono mature e cadono giù da sole dal guscio; separate la buccia esterna ma anche l'ultima buccia marrone interna, tagliatele poi in piccoli pezzetti e mettete ad asciugare gli stessi al Sole per 2-3 settimane, in una scodella di vetro violetto scuro. Dopo polverizzateli e conservate la polvere ottenuta in bottigliette di colore uguale a quello della scodella summenzionata.

3. Questo mezzo, usato come tè leggero - per il quale bisogna prima far scaldare l'acqua e quando bolle mettere dentro un cucchiaino da tavola pieno di questa polvere, poi va lasciata riposare per alcuni minuti, poi filtrata e poi bevuta - serve eccellentemente nelle *malattie del sangue del sesso femminile*, quando le mestruazioni sono sopraggiunte in modo irruente ed abbondante. Questo tè *regola di nuovo le secrezioni naturali*.

4. La castagna selvatica, nel suo stato crudo, è altresì buona come mezzo simpatico quando una persona è tormentata dal *mal di testa*, che ha origine più dai nervi che dalla pressione sanguigna del cervello.

5. In questo caso le castagne, 3 di numero, devono essere semplicemente portate addosso - confidando pienamente nella Mia benedizione - ed il mal di testa all'inizio diminuirà ed al 3° giorno sparirà del tutto.

6. Per spiegarvi questo effetto, delle castagne selvatiche, vi richiamo semplicemente l'attenzione sul guscio esterno della stessa; voi vedete che lo stesso è ricoperto di punte, ovvero di spine. Ora, proprio queste spine sono nella natura i conduttori

elettrici e voi potete considerare la castagna come una bottiglia<sup>(5)</sup> elettrica, che caricata a mezzo di questi conduttori, impregna di elettricità tutti i suoi elementi di cui essa è costituita.

7. Dunque, dato che le malattie del sangue per lo più derivano dal non funzionamento del focolare elettrico nel corpo umano, quindi dalla milza, proprio questa polvere ottenuta dalle castagne ed impregnata di raggi solari è l'unico mezzo per indirizzare di nuovo nei giusti limiti la corrente elettrica nel corpo umano.

8. Qui voi avete, in poche parole, la vera e propria causa della forza guaritrice delle castagne selvatiche.

9. Con l'esposizione al Sole vengono eliminate quelle parti, ovvero quegli specifici umidi ed impuri, che erano stati assorbiti ancora dalla terra e rimane soltanto la parte caricata di elettricità.

10. Questo tè può essere utilizzato con vantaggio anche nelle *malattie della milza*.

11. Dunque, qui voi avete un nuovo mezzo per l'umanità sofferente. Utilizzatelo, ricordandovi di Me, ed anche la Mia benedizione nella guarigione non mancherà!

- FINE -

---

5 Bottiglia di Leida = accumulatore elettrico. {nota italiana}

## SPIEGAZIONE DELLE ANTICHE UNITÀ' AUSTRIACHE DI 'MISURA' E DI 'PESO' DEL 18/19<sup>mo</sup> SECOLO

### Misure di lunghezza

Originariamente si riferivano al corpo umano. Così un 'Klafter' (Tesa) è corrispondente all'apertura delle braccia estese lateralmente; una 'Elle' (Ulna o Cubito) corrisponde alla lunghezza di un Braccio; un 'Zoll' (Pollice) corrisponde alla larghezza di un Pollice.

1 Meile <sup>(6)</sup> (Miglio)	= 2000 Ruten (Pertiche)	= 7,586 km
1 Rute (Pertica)	= 2 Klafter (Tese)	= 3,8 m
1 Klafter o Faden	= 6 Fuß (Piedi)	= 1,90 m
1 Fuß o Schuh (Piede)	= 12 Zoll (Pollici)	= 31,6 cm
1 Zoll (Pollice)	= 12 Linien (Linee)	= 2,63 cm
1 Linie (Linea)	= 12 Punkte (Punti)	= 2,2 mm
1 Punkt (Punto)		= 0,18 mm
1 Elle (Ulna o Cubito)	= 0,41 Klafter (Tese)	= 77,8 cm

Tutti i valori sono stati arrotondati; i valori precisi possono risultare dal rapporto: 1 Klafter = 1,896484 m.

- \* Perimetro equatoriale = 5400 Miglia geografiche = 40,1 Mm
- \* Miglio geografico = 1/15 di Grado equatoriale = 7,42 km
- \* Secondo il "Governo della Famiglia di Dio", vol.3, cap.246/2 → 1 ora di cammino o di strada = ½ Miglio = 3,¾ km

---

<sup>6</sup> Per lo più nelle Opere lorberiane non viene usato il Miglio austriaco, bensì il Miglio geografico tedesco che fa riferimento al perimetro equatoriale.

## Misure di Superficie

1 Quadrat-Meile (g)	(1 Miglio geografico quadrato)	= 55 km <sup>2</sup>
1 Quadrat-Klafter	(1 Tesa quadrata)	= 3,6 m <sup>2</sup>
1 Quadrat-Fuß	(1 Piede quadrato)	= 0,1 m <sup>2</sup>
1 Quadrat-Zoll	(1 Pollice quadrato)	= 6,9 cm <sup>2</sup>
1 Joch (Tagwerk, Morgen)	(1 Iugero) = 1600 Quadrat-Klafter	= 0,58 ha

## Misure di Capacità

1 Kubik-Meile (g)	(1 Miglio geografico cubo)	= 408,5 km <sup>3</sup>
1 Kubik-Klafter	(1 Tesa cubica)	= 6,8 m <sup>3</sup>
1 Kubik-Fuß	(1 Piede cubico)	= 31,6 dm <sup>3</sup>
1 Kubik-Zoll	(1 Pollice cubo)	= 18,3 cm <sup>3</sup>
1 Startin	= 5 Faß (Barili)	= 566 l
1 Faß (Barile)	= 2 Eimer (Secchie)	= 113,2 l
1 Eimer (Secchia)	= 40 Maß (Misure)	= 56,6 l
1 Maß (Misura)	= 4 Seidel (Mezzette)	= 1,4 l
1 Seidel (Mezzetta o piccolo boccale)		= 0,35 l

## Cereali

1 Metzen		= 61,5 l
1 Malter	= 70 Maß (Misure)	= 1 hl

## Misure di peso

1 Zentner (100 libbre ted.)	= 100 Pfund (Libbre)	= 56 kg
1 Pfund (Libbra)	= 32 Lot (mezze once)	= 560 g
1 Lot (1/2 oncia)	= 4 Quintel	= 17,5 g
1 Quintel	= 60 Gran	= 4,4 g
1 Gran		= 73 mg

I valori precisi risultano dal rapporto: 1 Quintel = 4,375467 g. -

## Temperatura

La Temperatura viene indicata in Gradi-Réaunur.

Réaunur stabili, che l'acqua a 0° (gradi) gela ed a 80° (gradi) bolle. In conformità a questo viene ritenuto che: 1° R = 1,25°C.

## Tempo

Le indicazioni di tempo si basano sulle indicazioni di tempo in rapporto alle stelle (Il Grossglockner, cap. 3). In un anno la Terra ruota attorno a se stessa nel firmamento delle costellazioni fisse una volta di più rispetto all'anno solare.

365 + 1/4 giorni solari = 366 + 1/4 giorni stellari

24<sup>h</sup> (mediante tempo solare) = 24<sup>h</sup> + 3,94 min. Tempo stellare.

# INDICE GENERALE

Capitolo	Pagina
Prefazione	5
1 <b>GENERALITA' SULLA FORZA SALUTARE DEL SOLE</b>	12
L'effetto di guarigione in rapporto alla fede del malato. Nei tempi antichi gli uomini usavano tale 'forza solare' quale unico mezzo terapeutico. Una giusta Omeopatia è preferibile ad ogni tipo di Allopatia. Due tipi di Omeopatia: quella <i>specificata</i> degli uomini e quella <i>generale</i> indicata dal Signore. Una particolare dieta è necessaria, ed unita alle metodiche scrupolosamente osservate, può far guarire da <b>qualunque malattia</b> . La conoscenza medica a volte è più un indovinare che un sapere. Nessuna erba può assorbire nella completezza tutti gli elementi della luce, ma solo quelli corrispondenti alla sua costituzione.	
2 <b>PRIMO METODO PER CAPTARE I RAGGI DEL SOLE</b>	19
Una fase lunare per preparare le palline di puro zucchero di latte (lattosio) tramite una tazza di vetro violetto scuro. Dieta necessaria prima dell'inizio della cura e anticipata di 3-7 giorni rispetto a quella prescritta in Omeopatia e mantenuta poi per tre fasi lunari. Bere acqua solare o vino genuino esposto al sole, contribuiscono alla guarigione. L'astinenza sessuale è indispensabile per il ristabilimento della salute dell'anima.	
3 <b>SECONDO METODO PER CAPTARE I RAGGI DEL SOLE</b>	22
<i>(alternativa al primo metodo)</i> Uso di una tazza di terracotta smaltata di blu scuro. Due fasi lunari per la preparazione del puro zucchero a pezzettini. Si guarisce da <b>qualunque malattia</b> . Per le malattie che provengono dalle <i>iperemie</i> , far precedere una Dieta tanto più rigida così come viene prescritto nella migliore Omeopatia.	
4 <b>INDICAZIONI SULLA "DIETA"</b>	24
<i>(è indispensabile farla prima, durante e dopo l'uso delle medicine solari)</i> Astenersi dalle pietanze e bevande acide e addizionate di aromi. Il caffè è la peggior bevanda che l'uomo si è scelta per il piacere del suo palato.	

Cibi farinacei in brodo di carne fresca e sana, oppure cotti nel latte fresco e scremato, presi con moderazione, sono da preferire; evitare invece lenticchie e fagioli. Vanno bene anche le pappine di mais e di miglio in brodo di carne o cotte nel latte.

La carne deve essere ben cotta, consumata con moderazione, ma presa insieme a non molta frutta cotta di mele, pere o prugne. Le verdure crude e le radici durante la cura sono da evitare.

Qualunque sia il metodo adoperato per la cura occorre la piena fiducia in Dio, altrimenti queste andranno a svantaggio e rovina del corpo e col tempo spesso anche dell'anima.

## 5 **IL TERZO METODO PER CAPTARE I RAGGI SOLARI** 27

*(si può usare solo 1 volta ogni 10 anni con grandissima attenzione)*

2/3 mesi per la preparazione del puro “Sale di zolfo” o “Sale di mare” (che non è quello di cucina!!)

Occorre un cucchiaino d'oro o d'argento puro con la concavità della grandezza di una lenticchia per le dosi.

Dosi piccole per adulti e minime per ragazzi e bambini

Serve per **tutte le malattie**, anche ai **moribondi**. Agisce sul **sistema osseo, denti e capelli**.

Impacchi di unguento verde di Arnica con una dose di questo sale disciolto nell'acqua solare per le **fratture**.

Occorre una dieta altrettanto scrupolosa come per i metodi precedenti. Vietate le bibite e le pietanze acide.

Questo “Sale di Zolfo” è per il Signore l'acido che c'è nello zolfo.

La preparazione dei Cristalli da questo acido utilizzando due metodi: uno estivo ed uno invernale: avvertenze per la preparazione invernale di questo metodo.

Un altro modo più facile da attuare con il purissimo acido solforico inglese usando vasellame di buona argilla cotta non smaltata.

Non usare mai né il sale da cucina, né i sali alcalini!

Ulteriori indicazioni su un altro tipo di recipiente, ossia la “cartapesta” laccata di violetto scuro o nero.

Come deve essere il coperchio e la copertura dei recipienti sia del 1° che del 2° e 3° metodo e sia per i Sali.

## 6 **UN QUARTO METODO PER L'APPLICAZIONE DELLA LUCE SOLARE A SCOPI CURATIVI** 34

Con il sangue di agnello o di vitello da latte sanissimo.

Il sangue di altri animali non è indicato.

Occorre un contenitore e un pestello fatto di roccia di serpentino.

Impiego universale di tale medicina come per i primi due metodi e in particolare questo è efficace per i **malati di polmoni** o di **emorragie**.

La polvere di questa medicina conserva la sua efficacia per un intero anno.

- 7      **UN QUINTO METODO DI IMPIEGO DELLA LUCE SOLARE A SCOPI CURATIVI**      36
- Uso della luce solare tramite una lente ustoria contro le *ferite esterne cancerogene*.
- Le foglie mature della pianta del tabacco possono essere adoperate come fossero pezze di lino.
- La tintura di sole preparata con l'Arnica fa guarire da *eruzioni cutanee, tumescenze esterne e tigna*.
- L'Olio di semi di Canapa per guarire *maligne ferite esterne*.
- Latte di semi di Canapa, utile nelle malattie delle viscere quali: *tubercolosi polmonare, indurimento del fegato, milza e reni*.
- Latte di semi di Lino per le *parti interne che tendono a disseccarsi*.
- L'olio di papavero esposto al sole per 2-3 settimane contro i *dolori articolari e fitte al petto o ai fianchi di origine artritica o gottosa*.
- 8      **UN SESTO METODO DI APPLICAZIONE DELLA LUCE SOLARE A SCOPI CURATIVI**      39
- (1° Arcano)
- È possibile *vivificare per lungo tempo un moribondo* e a volte, se questo non è contrario all'Ordine di Dio, guarirlo del tutto da una malattia mal curata.
- Ingrediente: latte scremato di capra e canfora pura esposta al sole per produrre una polvere di latte di Canfora.
- Per gli ammalati di *peste e colera, malattie ai polmoni, eruzioni cutanee maligne, herpes e scarlattina*.
- Può essere usata per *tutti i mali esterni e interni* che hanno origine dalle *iperemie* che causano in tutte le parti del corpo *tumescenze, infiammazioni, rigonfiamenti*.
- Se ne può fare un uso doppio, cioè per via orale o frizionato su *tumescenze alle estremità di mani e piedi*.
- 9      **ALCUNI ALTRI METODI DI CURA SOLARI**      41
- (2° Arcano)
- Per guarire dalla *carie* tramite la cenere di legno di prugno ed alcool di prugna solare
- Per la *rigenerazione dei denti* tramite cenere di rami di salvia con alcool di vino 40° impregnato con olio di salvia eterico
- 10     **UN MEZZO DI CURA SOLARE CONTRO IL COLERINO {ENTERITE} ED IL COLERA**      43
- Il *primo metodo* tramite le bacche di ginepro essiccate al sole su di un panno di lino blu sopra *un vecchio tavolo di legno*, le quali si conservano per molti anni.
- Con un *secondo metodo* anche la camomilla di campo seccata in una bottiglia di vetro bianco contro il *colera*.
- La polvere di castoreo aumenta l'effetto del tè di camomilla contro il *colera*.

11	<b>UN MEZZO CURATIVO SOLARE CONTRO LA PESTE E LA FEBBRE GIALLA</b> Nell'autentico rabarbaro asiatico è celata una forza guaritrice enorme L'uso di un pezzo di pelle nera di agnello per la preparazione e conservazione della polvere di rabarbaro La radice di ginseng preparata come il rabarbaro è 5 volte più potente di questo Affumicare le case dei malati di <i>peste nera</i> o con la <i>febbre gialla</i> più volte al giorno con fumi di corno di caprone grattugiato e bacche di ginepro Se la malattia è diffusa anche 1 o 2 caproni danno un buon effetto nella stanza dell'ammalato Il rabarbaro e il ginseng sono pure raccomandabili per la <i>rivitalizzazione dei nervi indeboliti</i> o <i>essiccati</i> e contro tutte le <i>malattie di origine epidemica</i> .	46
12	<b>UN MEZZO PER LA CRESCITA DEI CAPELLI</b> Un Unguento composto da 10 spezie con il quale si deve massaggiare il cuoio capelluto al mattino e alla sera. Deve venire osservata l'astinenza sessuale e, prima di ogni massaggio, si deve rivolgere al Signore una speciale preghiera. <b>Dopo tre mesi cresceranno i capelli.</b>	49
13	<b>UN NUOVO MEZZO CURATIVO SOLARE</b> <i>(comunicato a Gottfried Mayerhofer)</i> Le castagne selvatiche sono dei conduttori di elettricità in grado di <i>regolarizzare il campo elettrico del corpo umano</i> . Per regolare tutte le <i>secrezioni naturali</i> come le <i>mestruazioni abbondanti</i> , <i>malattie della milza</i> e <i>del sangue</i> o il <i>mal di testa che ha origine dai nervi</i> .	50
	Antiche Unità di misura e di peso austriache del 18°/19° secolo.	52
	INDICE GENERALE	55
	INDICE DELLE MALATTIE	59

## INDICE DELLE MALATTIE

### Malattie

### pagina

Artrite (dolori articolari)	38
Capelli	28-49
Carie	41
Colera	40-43
Crescita sistema osseo	28
Debolezza	13
Denti	28-41
Dolori articolari (Artrite)	38
Emorragie	34
Eruzioni cutanee	37-40
Febbre gialla	46
Fegato	37
Ferite	36-37
Fitte (al petto o ai fianchi)	38
Herpes	40
Idropisia	44
Infiammazione	40
Iperemia	23-40
Mal di testa	49
Mestruazioni	49
Milza	37-51
Moribondo	40
Nervi	48
Ossa	28
Peste	44-46-47
Piaghe veneree	37
Polmone	34-40
Rene	37
Rigonfiamenti	40
Sangue	50-51
Scarlattina	40
Secrezioni naturali	50
Tigna	37
Tubercolosi	37
Tumescenza	40

## LA NUOVA ERA, NATA NELLA LUCE

*(Dipinto dalla mistica austriaca Maria Maddalena Hafenscheer, 1960. Quadro n.25)*

### UN PO' DI STORIA

Maria Maddalena Hafenscheer nacque il 21 luglio 1892 e morì l'11 febbraio 1968 a Vienna. Fu sposa di un lattoniere, da cui ebbe un figlio, si occupava della casa ed era anche sarta.

Non fu una pittrice nel senso tradizionale del termine, perché nel dipingere era misteriosamente guidata da aiutanti dell'Aldilà; all'inizio, con la guida della mano; più tardi solo con ispirazioni, visioni e percezione della "parola interiore". Tra il 1948 e il 1966 ebbero origine i 28 quadri ad olio, di diversa grandezza, che costituiscono una vera e propria rivelazione figurativa.

La pittrice era convinta che non avrebbe potuto creare questi quadri con la propria capacità e la propria fantasia, ma solo per volontà di Dio. Le dimensioni dei quadri, il loro titolo e il tempo nel quale avrebbe dovuto iniziare le furono rivelati dal suo spirito tutelare.

La realizzazione dell'opera avveniva molto rapidamente, e lei era sempre pienamente consapevole, mai in stato di trance.

L'inizio dei quadri era preceduto da una preparazione interiore fatta di preghiera e di digiuno.

Per quanto riguarda le spiegazioni dei simboli, la mistica le ha saputo dare solo in parte, ma prima di morire ha detto: *"Dopo di me verrà una donna che spiegherà al mondo il vero e completo significato di queste Opere"*.

### SCOPO DEI QUADRI

In tali dipinti è raffigurato l'immenso progetto di Dio; Egli infatti, per farsi comprendere dall'attuale generazione, ha trasmesso il Suo Messaggio in un linguaggio "visivo" da Lui ideato che è necessariamente "velato".

Di tale immensa comunicazione, in forma di immagine, la pittrice-mistica Maria Maddalena ha detto: **"Anche se i critici d'arte scuotono la testa riguardo a molte cose relative a questi quadri... un giorno queste opere raggiungeranno lo scopo voluto da Dio"**.

Con queste immagini a colori, Dio comunica anche le future profezie e la nascita del nuovo mondo; Egli annuncia la "Nuova Era di Luce".

*Originale tedesco "Die prophetischen Bilder – von Maria Magdalena Hafenscheer"*

*Traduzione Luigia Franchi*

*Revisione a cura dell'Associazione Jakob Lorber*

*Divulgazione Don Giovanni DellaGiacoma*

*Proprietaria dei dipinti:*

*Anna Novotny, Postfach 19, A-1121 Wien (Vienna)*

## Spiegazione dei simboli del quadro in copertina

Gruppo presso la croce:

- **Innalzamento della croce. Essa riceve alti onori.**
- davanti alla croce: donna in veste di penitente = **deposizione di fronzoli, superbia e vanità.**

Gruppo a sinistra:

- donna e bambini (che giocano) = **educazione alla modestia.**
- fuso = **si fila di nuovo a mano.**
- uomini che lavorano = **ritorno al primitivo, vengono costruite case semplici (ricostruzione).**
- gruppo che seppellisce oro e gioielli = **il materialismo viene sepolto (il materialismo ha trovato la sua fine).**

A destra:

- **delle rovine vengono abbattute, il materiale riutilizzato.**
- capanna con telaio = **si tesse di nuovo a mano.**

A sinistra:

- un cavallo inghirlandato = **un cavallo viene raggiunto e, pieno di gioia, inghirlandato. I cavalli saranno rari.**
- un focolare = **viene fatto del pane (benedetto) e distribuito.**
- due figure portano dei pani per la **distribuzione.**
- la terza figura (maschile) = **Monaco benedice il pane.**
- stalla con pecorelle (a destra) = **Ci saranno pochi animali (allevamento di piccoli animali).**
- figure con valigie = **inizia la fuga dalle città.**

A destra:

- tre figure maschili presso una fossa e un cumulo di terra = **vengono sepolti dei cadaveri.**
- gruppo con carro, tirato da persone = **arrivano degli artigiani e vengono ricevuti con giubilo. L'artigianato sarà richiesto.**
- in alto a destra: **del legno viene pescato dall'acqua per la costruzione primitiva di barche e case.**

A sinistra:

- **i campi vengono nuovamente coltivati. Degli uomini si mettono davanti a erpici, aratri.**

In alto nel firmamento:

**Cristo benedice gli uomini e il loro lavoro.  
Egli benedice la terra e tutto ciò che vi cresce.**

Stampato per conto delle  
*Edizioni La Nuova Rivelazione* (Mirano - VE)

1.a edizione novembre 2000    *(50 copie – Quinto Vicentino - VI)*  
1.a ristampa luglio 2006      *(50 copie – Global Print, Gorgonzola (MI))*

Stampato per conto della  
*Casa editrice GESÙ La Nuova Rivelazione* (Sant’Omobono Terme - BG)

1.a edizione novembre 2008   *(100 copie - Carminati Stampatore - Almè BG)*  
1.a ristampa novembre 2010   *(50 copie - Carminati Stampatore - Almè BG)*



